



TORAH OHR • PARASHOT MIKEITZ • MAAMAR 12

ביאור על הנ"ל

Spiegazione di quanto precede



Ci sono due lampade: l'anima e la mitzvah. In ciascuna, uno stoppino di misura limitata fa salire l'olio, la cui radice è in Tohu (il mondo del caos): l'intelletto umano e gli oggetti materiali di questo mondo. La combustione di quell'olio si trasforma in amore e in un'ascesa senza misura; questa ascesa dal basso attira verso il basso «la Torah è luce», la Luce Infinita (Or Ein Sof) al di sopra della contrazione (tzimtzum), rivelata in questo mondo.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/12/

IDEA CENTRALE

Ci sono due lampade: l'anima e la mitzvah. In ciascuna, uno stoppino di misura limitata fa salire l'olio, la cui radice è in Tohu (il mondo del caos): l'intelletto umano e gli oggetti materiali di questo mondo. La combustione di quell'olio si trasforma in amore e in un'ascesa senza misura; questa ascesa dal basso attira verso il basso «la Torah è luce», la Luce Infinita (Or Ein Sof) al di sopra della contrazione (tzimtzum), rivelata in questo mondo.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Questo biur spiega il maamar precedente su «Chi Si innalza per sedere, chi Si abbassa per vedere». Espone due introduzioni. L'olio, che si può ricavare da qualunque cosa, rappresenta la sapienza (Chochmah) celata in tutte le cose, e l'olio ordinario è l'intelletto umano di nogah (la sfera luminosa). La contrazione (tzimtzum) celò la Luce Infinita affinché il servizio dell'uomo, soprattutto lo studio della Torah con l'autoannullamento (bittul), rivelasse in basso quella luce com'era prima della creazione, come Rav Yehudah cercava di fare persino in Nezikin. Il maamar descrive quindi due lampade. Nella lampada dell'anima, l'anima divina (Nefesh Elohis) è lo stoppino, una linea misurata, e l'intelletto raffinato è l'olio; l'olio, radicato in Tohu, diventa l'amore «con tutto il tuo me'od [con tutta la tua forza]», che soltanto un'anima che si trova in un corpo può raggiungere. Come il fuoco, quell'amore si propaga senza limite e perciò è chiamato luce. Nella lampada della mitzvah, la mitzvah è lo stoppino e anche una luce circostante che solleva l'anima e gli oggetti materiali delle mitzvos. La yud aggiuntiva di HaMagbihi è la yud che la mitzvah attira nella sovranità (Malchus), elevandola alla sua fonte; HaMashpili lir'os è la rivelazione della Torah, chiara come la vista.

SCHEMA

1 L'olio è sapienza

¶1-3

La prima introduzione: l'olio si può ricavare da ogni cosa perché Chochmah è rivestita in tutto; l'olio santo proviene dalla Chochmah superna, mentre ogni altro olio proviene da nogah, l'intelletto umano.

2 «La Torah è luce»

¶4-10

La seconda introduzione: la contrazione (tzimtzum) nella Malchus dell'Infinito (Ein Sof) ha luogo affinché la Torah studiata con bittul riveli in basso la luce di prima della contrazione, persino in Nezikin, come faceva Rav Yehudah.

- 3 La lampada in generale** ¶11-12
Lo stoppino è la linea di misura tracciata dopo la contrazione; la luce che vi arde è la luce della Torah, senza misura, che si sprigiona attraverso il consumo dell'olio.
-
- 4 La lampada dell'anima** ¶13-15
L'anima divina è lo stoppino e l'anima intellettiva di nogah è l'olio; radicato in Tohu, l'olio diventa fuoco, e Tikkun (la rettificazione) si costruisce a partire da Tohu.
-
- 5 Perché è chiamata luce** ¶16-24
L'amore al di là dei recipienti dell'anima, «con tutto il tuo me'od», raggiunto solo attraverso il corpo, si propaga senza limite come il fuoco; è Or Chozer (luce di ritorno), che attira in basso «la Torah è luce».
-
- 6 La lampada della mitzvah** ¶25-28
Anima e mitzvah hanno bisogno l'una dell'altra; la mitzvah è lo stoppino e una luce circostante che eleva l'anima intellettiva e gli oggetti materiali delle mitzvos alla Luce Infinita.
-
- 7 La yud di HaMagbihi** ¶29-35
La yud aggiuntiva è la yud che la mitzvah attira nella Malchus, trasformando la dalet in hei ed elevandola; lo yehi dello Zohar e il Yesod di Abba spiegano questa yud inferiore.
-
- 8 Lashaves: sedere come un re** ¶36-38
L'ascesa stabilisce la Malchus nella postura seduta propria dei re: il corpo è abbassato e i piedi sollevati al di sopra della terra.
-
- 9 HaMashpili lir'os** ¶39
La seconda metà del versetto è «la Torah è luce»: la Luce Infinita si rivela nella Torah Scritta e nella Torah Orale con la chiarezza della vista, al di sopra dell'amore che deriva dall'udito.
-

CONCETTI CHIAVE

Tzimtzum (contrazione) צמצום

L'occultamento della Luce Infinita nella Malchus dell'Infinito (Ein Sof), che lascia uno spazio vuoto per i mondi. Riguarda soltanto la luce e soltanto dal punto di vista dei mondi; il suo scopo è che il servizio dell'uomo riveli in basso la luce com'era prima.

Bittul (autoannullamento) ביטול

L'essere in stato di autoannullamento davanti a D-o. Il bittul rivelato è ciò che il maamar chiama «luce»: la Luce Infinita presente in basso così com'è in Alto.

Linea di misura (kav hamiddah) קו המדה

La sottile linea di luce tracciata dopo la contrazione, che dà luce in misura. È lo stoppino della lampada e l'amore misurato dell'anima divina; lo Zohar la chiama botzina de-kardinusa, «una lampada di tenebra».

Kelipas nogah (la scorza luminosa) קליפת נוגה

La sfera «luminosa», né interamente santa né interamente malvagia, da cui provengono l'intelletto umano e gli oggetti materiali. È l'olio della lampada e la sua radice è in Tohu.

Tohu e Tikkun תהו ותיקון

Tohu aveva luce abbondante in recipienti che stavano isolati, uno sotto l'altro, e si frantumarono; Tikkun è luce attirata in misura lungo linee, con inclusione reciproca. Tikkun è costruito proprio da Tohu.

«Con tutto il tuo me'od» בכל מאדך

Amore e timore reverenziale al di là dei recipienti dell'anima, illimitati rispetto alla persona benché limitati in sé. Raggiunti attraverso il ritorno (teshuvah) in questo mondo, attirano in basso la Luce Infinita veramente illimitata.

Or Chozer (luce di ritorno) אור חוזר

Luce che sale dal basso grazie alla raffinazione della keli-pas nogah: il grande amore del me'od, che a sua volta attira in basso la Luce Infinita.

Or Makif (luce circostante) אור מקיף

Luce troppo grande per essere contenuta all'interno, che circonda ciò che eleva. Le mitzvos la attirano in basso come vesti intorno all'anima.

La yud dentro la hei יו"ד שבתוך הה"א

La sola Malchus è una dalet, «priva di qualcosa di proprio»; la mitzvah vi attira una yud, trasformandola in una hei ed elevandola alla Malchus dell'Infinito. Questa è la yud aggiuntiva di HaMagbihi.

SEZIONE 1 • 11-3

L'olio è sapienza

1 ביאור על הנ"ל¹

Spiegazione di quanto precede.

Questo titolo presenta il maamar come un biur (spiegazione) che riprende il maamar immediatamente precedente in Torah Ohr, nel quale è stato esposto il versetto «Chi Si innalza per sedere». Approfondisce i temi di quel maamar; secondo i manoscritti, entrambi furono pronunciati durante lo Shabbos Chanukah 5567 (1806).

2 להבין ביאור הדברים ע"פ המגביהי לשבת² כו'. הנה צריך להקדים שני הקדמות. הא' מ"ש בפרדס³ הטעם שמכל הדברים נוכל להוציא שמן.

Per comprendere la spiegazione delle questioni sulla base di [il versetto] «Colui che si innalza per sedere», ecc.: dobbiamo anzitutto porre due premesse. La prima è quanto è scritto nel Pardes: il motivo per cui possiamo estrarre olio da ogni cosa,

La spiegazione si propone di chiarire la discussione precedente sul versetto «Colui che si innalza per sedere» (Tehillim 113:5) e comincia con due premesse. La prima proviene dal Pardes (Pardes Rimonim, l'opera classica di Kabbalah di R. Moshe Cordovero), che si chiede perché si possa estrarre olio da ogni sostanza. In Likkutei Torah, Shelach, l'Alter Rebbe riporta lo stesso insegnamento: si può ricavare olio da ogni cosa, persino dalle pietre, perché «Tu hai fatto ogni cosa con sapienza».

כמו שעושין בתקון הרפואות. הוא לפי שכולם בחכמה עשית⁴ ונמצא בכל הדברים מלוכש בחינת חכמה זהו בחינת השמן שהוא בחי' חכמה

come si fa nella preparazione dei rimedi. Ciò dipende dal fatto che «Tu hai fatto ogni cosa con sapienza», così che in tutte le cose è rivestito il livello della sapienza (Chochmah); e questo è il livello dell'olio, che è il livello di Chochmah,

Si può estrarre olio da qualsiasi cosa, come si fa nella preparazione dei rimedi, perché nei Tehillim è detto che D-o ha fatto ogni cosa «con sapienza». Chochmah è dunque rivestita in ogni cosa creata, e l'olio, la ricchezza nascosta che si può estrarre da una sostanza, rappresenta quella Chochmah. Un supplemento pubblicato nel Torah Ohr (110d) aggiunge che Chochmah da sola non si frantumò nella rottura dei recipienti; la sua luce rimane quindi in ogni singola cosa e la mantiene in vita.

כמ"ש בזוהר דיין הוא בינה ושמן חכמה. ולכן כתיב אשה חכמה מתקוע⁵ כי תקוע אלפא לשמן.^{6,7}

come è scritto nello Zohar, che il vino è la comprensione (Binah) e l'olio è Chochmah. Perciò è scritto: «una donna saggia di Tekoa», poiché «Tekoa è la prima per l'olio».

Lo Zohar associa il vino a Binah e l'olio a Chochmah. Per questo la «donna saggia» che Yoav mandò a chiamare proveniva da Tekoa, città che la Mishnah annovera al primo posto per l'olio: sapienza e olio sono legati.

3 והנה שמן הטוב ושמן המשחה^{8,9} הוא בחכמה דקדושה שבע"ס [שבעשר ספירות] עליונות. וע"ז נאמר כשמן

הטוב¹⁰ כו' זקן אהרן כו'

Ora, l'olio buono e l'olio dell'unzione si trovano nella sapienza (Chochmah) della santità, che è nelle dieci emanazioni divine (Sefiros) superne. Di questo è detto: «Come l'olio buono...» ecc., «la barba di Aharon...» ecc.,

Gli oli più pregiati, «l'olio buono» e l'olio dell'unzione del Santuario, provengono dalla Chochmah della santità nelle dieci Sefiros superne. Tehillim descrive «l'olio buono» che scende sulla «barba di Aharon», un'immagine della sapienza santa che fluisce verso il basso.

וכמ"ש בזוהר ויקרא ופ' אמור.¹¹ אבל שאר כל השמנים הם מנוגה ובנוגה הוא בחי' חכמה שבשכל

אנושי.¹²

come è scritto nello Zohar, [Parashat] Vayikra e nella Parashat Emor. Ma tutti gli altri oli provengono da nogah [la sfera luminosa], e in nogah si trova il livello della Chochmah presente nell'intelletto umano.

A sostegno di ciò viene citato lo Zohar su Vayikra e su Emor. Tutti gli altri oli provengono da nogah, la sfera della «luminosità», che non è interamente santa né interamente malvagia; la sapienza di nogah è il normale intelletto umano. Manoscritti di questo biur [commento] aggiungono che anche l'olio d'oliva proviene da nogah, e che soltanto l'olio dell'unzione deriva dalla Chochmah della santità.

«La Torah è luce»

4 והקדמה השנית הוא פ"י מ"ש ותורה אור.¹³ כי הנה פ"י אוא"ס [אור אין סוף] הוא מל' דא"ס שבה כל הצמצום הנז' [הנזכר] בתחלת ספר עה"ח [עץ החיים].¹⁴ שנעשה בחי' צמצום בהאור להיות נעשה מקום פנוי וחלל שהכל הוא באוא"ס [באור אין סוף] בהאור דוקא.

La seconda introduzione riguarda il significato delle parole: «e la Torah è luce». Infatti, il significato della Luce Infinita (Or Ein Sof) è la sovranità (Malchus) dell'Infinito (Ein Sof), nella quale si trova l'intera contrazione (tzimtzum) menzionata all'inizio del libro Etz Chaim: nella luce ebbe luogo un tzimtzum, affinché venissero a crearsi uno spazio lasciato libero e un vuoto. Tutto ciò, infatti, avviene nell'Or Ein Sof, precisamente nella luce,

La seconda introduzione spiega le parole «e la Torah è luce» (Mishlei 6:23). Qui, «la Luce Infinita» indica la Malchus dell'Infinito, il livello nel quale ebbe luogo il tzimtzum descritto all'inizio di Etz Chaim (gli insegnamenti dell'Arizal trascritti da Rabbi Chaim Vital): la luce fu ritirata per lasciare uno «spazio lasciato libero» nel quale potessero esistere mondi finiti. L'Alter Rebbe sottolinea che l'intera contrazione avvenne soltanto nella luce; le aggiunte di Likkutei Torah su Vayikra (51b) riprendono queste parole iniziali di Etz Chaim e si chiedono come un ritiro possa riguardare la Luce Infinita, dal momento che «Io, Havayah, non sono cambiato».

5 ולא במהו"ע [במהותו ועצמותו] ממש ח"ו [חס ושלום]. והכוונה בצמצום זה הוא כדי שאח"כ ע"י עבודת האדם בעוה"ז שיתהווה ע"י צמצום זה יומשך להיות גלוי מל' דא"ס כמו קודם שנברא.

[e] non nella Sua stessa essenza e nel Suo stesso essere, D-o non voglia. Lo scopo di questa contrazione (tzimtzum) è che in seguito, attraverso il servizio dell'uomo in questo mondo, che viene all'esistenza mediante questa contrazione, [la luce] sia fatta discendere, così da rivelare la sovranità (Malchus) dell'Infinito (Ein Sof), come prima che [il mondo] fosse creato.

La contrazione riguarda soltanto la luce, mai la stessa essenza di D-o. Il suo scopo è che l'uomo, servendo D-o nel mondo reso possibile da questo tzimtzum, faccia sì che la sovranità dell'Infinito torni a rivelarsi, come prima della creazione.

פ"י כמו שהאור הוא קודם הצמצום כך יהיה ממש הגלוי למטה שלא יסתיר הצמצום כלל.

Vale a dire: proprio come la luce è prima del tzimtzum, così esattamente sarà la rivelazione in basso, affinché il tzimtzum non nasconda affatto.

L'obiettivo è che la rivelazione in basso sia esattamente come la luce prima del tzimtzum. Allora la contrazione non nasconderebbe più nulla.

6 וכמ"ש אני ראשון ואני אחרון¹⁵ ומבלעדי וגו'. פי' אני ראשון כמו שהיה קודם הצמצום ואני אחרון היינו כמ"ש ונשגב ה' לכדו כו'.

Come è scritto: «Io sono il primo e Io sono l'ultimo, e all'infuori di Me...», ecc. Cioè: «Io sono il primo», come [Egli] era prima della contrazione (tzimtzum); e «Io sono l'ultimo» significa, come è scritto: «E Havayah solo sarà esaltato», ecc.

Il versetto di Yeshayahu «Io sono il primo e Io sono l'ultimo» viene interpretato come riferito a diverse fasi della rivelazione. «Il primo» è D-o com'era prima del tzimtzum, mentre «l'ultimo» è il futuro, quando «Havayah solo sarà esaltato».

ומבלעדי היינו באמצעות שנעשה בחי' הצמצום וההסתר יהיה ג"כ אין לנו מלך אלא אתה שיהיה גלוי הבטול שלא יהיה הסתר והעלם. והמשכה זו היא ע"י התורה.

E «all'infuori di Me» si riferisce alla fase intermedia, quando si è prodotto il livello del tzimtzum e dell'occultamento: anche allora sarà [così che] «non abbiamo altro re all'infuori di Te», affinché l'autoannullamento (bittul) si riveli e non vi siano occultamento né velo. E questa discesa verso il basso avviene per mezzo della Torah.

Nel versetto, umibaladai significa «e all'infuori di Me [non vi è D-o]»; l'Alter Rebbe lo interpreta come la fase intermedia tra il primo e l'ultimo: il mondo presente, caratterizzato dal tzimtzum e dall'occultamento. Anche qui l'obiettivo è «non abbiamo altro re all'infuori di Te» (parole della preghiera Avinu Malkeinu): un bittul palese, senza nulla che occulti D-o; ed è la Torah a renderlo possibile.

וזהו ותורה אור שממשיך בחי' גילוי אוא"ס [אור אין סוף] כמו קודם הצמצום גם לאחר הצמצום. (וזהו מתניתין מלכתא המשכת גלוי מלכות דא"ס האור שלמעלה מהצמצום).

E questo è [il significato di] «e la Torah è luce»: essa fa discendere il livello della rivelazione della Luce Infinita (Or Ein Sof), com'era prima del tzimtzum, anche dopo il tzimtzum. (E questo è [il significato di] «la Mishnah è una regina»: far discendere la rivelazione della sovranità (Malchus) dell'Infinito (Ein Sof), la luce che è al di sopra del tzimtzum.)

Questo è il significato di «la Torah è luce»: la Torah porta nel mondo successivo al tzimtzum la rivelazione della Luce Infinita com'era prima del tzimtzum. La parentesi aggiunge che per questo la Mishnah è chiamata regina (malkesa): fa discendere la Malchus dell'Infinito, la luce che è al di sopra del tzimtzum.

וזהו ענין רב יהודא כולי תנוי' בניזקין¹⁶ הוה והי' [והיה] פטור מן התפלה כו' לפי שהשתלשלות הם בחי העלם והסתר

E questo è il significato del caso di Rav Yehudah: «tutto il suo studio verteva su Nezikin», ed egli era esentato dalla preghiera, ecc. Poiché la catena discendente dei mondi (hishtalshelus) è [una realtà] di occultamento e di velamento,

Il Talmud riferisce che ai tempi di Rav Yehudah tutto lo studio era concentrato su Nezikin, l'ordine della Mishnah che tratta dei danni; altrove racconta che egli pregava soltanto una volta ogni trenta giorni (Rosh Hashanah 35a), circostanza che il maamar definisce come un'esenzione dalla preghiera. La spiegazione parte dal principio che la catena dei mondi, per sua natura, è occultamento.

כמ"ש ישת חשך סתרו¹⁷ דזה קאי על התהוות בחי הכתר כי החכמ' [החכמה] נק' אור שהוא בחי גלוי
come è scritto: «Ha fatto delle tenebre il Suo nascondiglio». Questo si riferisce al venire all'esistenza del livello della Corona (Keser); infatti la sapienza (Chochmah) è chiamata luce, poiché è il livello della rivelazione,

Tehillim dice che D-o «ha fatto delle tenebre il Suo nascondiglio», e l'Alter Rebbe applica questo versetto al manifestarsi di Keser, il livello che è al di sopra dell'intelletto. In Likkutei Torah, Tzav, spiega che queste tenebre sono al di sopra della catena dei mondi e vengono chiamate tenebre solo dal basso, perché nessun pensiero può afferrarle. Chochmah, al contrario, è chiamata luce perché è la prima rivelazione.

כמ"ש ראשית חכמ' [חכמה]¹⁸ ראשית הגלוי והכתר שלמעלה מן החכמה ואינו מאיר ומתגלה נק' אצלנו
בשם חשך לפי שאינו מושג.

come è scritto: «l'inizio della sapienza»: l'inizio della rivelazione. E Keser, che è al di sopra di Chochmah e non risplende né si rivela, è chiamata, dal nostro punto di vista, «tenebra», perché non è afferrabile.

Il versetto dice: «L'inizio della sapienza è il timore reverenziale di Havayah»; qui «l'inizio della sapienza» viene interpretato come «l'inizio della rivelazione». Keser è al di sopra di Chochmah e non risplende apertamente; dal nostro punto di vista è quindi chiamata tenebra, semplicemente perché non possiamo afferrarla.

וכמ"ש בזהר פ' בראשית (דל"ב ע"א)¹⁹ (ועמ"ש ע"פ שחורה אני^{20,21} כו' בענין שהתורה ניתנה אש
שחורה ע"ג [על גבי] אש לבנה).

Come è scritto nel Zohar, Parshas Bereishis (pagina 32a). (E si veda quanto è scritto sul [versetto] «Sono nera», ecc., a proposito del fatto che la Torah fu data come fuoco nero sopra fuoco bianco.)

A questo proposito viene citato il Zohar su Bereishis. Il lettore è inoltre rimandato al maamar su «Sono nera» in Likkutei Torah, Shir HaShirim, a proposito della Torah data come fuoco nero sopra fuoco bianco; lì l'Alter Rebbe spiega che anche Keser è chiamata tenebra e «fuoco nero» rispetto all'Infinito che le è superiore, il quale è il «fuoco bianco».

וגם לכן נק' הכתר חשך שהוא העלם לאו"ס [לאור אין סוף]²² והחכמה היא העלם הכתר שאינו מאיר כ"א ע"י החכמה נמצא החכמה מעלים ומסתיר על הכתר.

E anche per questo Keser è chiamata tenebra: è un occultamento di Or Ein Sof. E Chochmah è un occultamento di Keser, che risplende soltanto attraverso Chochmah; ne consegue che Chochmah nasconde e occulta Keser.

Keser è chiamata tenebra anche per un secondo motivo: occulta Or Ein Sof. Allo stesso modo, Chochmah occulta Keser, che risplende soltanto attraverso Chochmah; così ogni livello vela quello che lo sovrasta.

ולכן נק' קו המדה בוצינא דקרדוניתא^{23, 24, 25} מלשון חטי קרדנייתא²⁶ שהוא ענין קדרות ושחרות לפי שצ"ל מדה וגבול עד כאן בחי' חכמה.²⁷

E perciò la linea di misura (kav hamiddah) è chiamata botzina dekardinusa, dal termine «grano kardenaisa» (chitei kardenaisa), che indica opacità e oscurità; perché vi devono essere misura e limite: «fino a qui giunge il livello della sapienza (Chochmah)»,

La linea di misura, il kav che stabilisce i confini, è chiamata nel Zohar botzina dekardinusa. L'Alter Rebbe fa derivare questo nome dal «grano kardenaisa» del Talmud, che, secondo lui, indica opacità e oscurità: la misura stessa, affermando «la Chochmah giunge solo fino a qui», è una sorta di oscurità. Un'aggiunta stampata in Torah Ohr (107d) spiega che questa linea di misura proviene dalle Gevuros (le qualità di rigore) di Atik Yomin (l'Antico dei Giorni), la fonte di ogni misura e contrazione.

7 וע"כ בחי' בינה כו'. שכ"ז [שכל זה] הוא חשך ולא אור. אבל אור הוא גלוי הבטול להיות או"ס [אור אין סוף] למטה כמו למעלה מהצמצום כו'.

[e] «fin qui è il livello della comprensione (Binah)», ecc. Tutto questo è oscurità e non luce. La luce, invece, è la rivelazione dell'autoannullamento (bittul), affinché la Luce Infinita (Or Ein Sof) sia in basso come [lo è] al di sopra della contrazione (tzimtzum), ecc.,

La progressione continua livello dopo livello: «fin qui è Binah», e tutti questi livelli misurati sono oscurità, non luce. Nel senso del maamar, la luce è il bittul rivelato, nel quale la Luce Infinita è presente in basso esattamente come lo è al di sopra del tzimtzum.

וכמו שהוא קמיה ית' שהצמצום אינו אלא לגבי העולמות כנודע. והיינו דוקא ע"י התורה מגלה עמקות
מני חשך²⁸ ממעמקים קראתיך הוי"ה²⁹

proprio come essa è dinanzi a Lui, benedetto Egli sia, poiché il tzimtzum riguarda soltanto i mondi, come è noto. Ciò avviene precisamente attraverso la Torah: «Egli rivela cose profonde dall'oscurità»; «Dalle profondità Ti ho invocato, Havayah».

Dinanzi a D-o stesso, il tzimtzum non nasconde nulla; esiste soltanto dal punto di vista dei mondi. Questa verità nascosta viene rivelata proprio attraverso la Torah, come dicono i versetti: «Egli rivela cose profonde dall'oscurità» e «Dalle profondità Ti ho invocato, Havayah». Lo Zohar (Bereishis 32a) interpreta il versetto di Iyov nel senso che i livelli superni nascosti vengono rivelati soltanto dall'interno dell'oscurità.

כי התורה היא בחי חכמה שנמשכה ממלכות דא"ס (שהיא בחי מו"ס) [מוחא סתימאה] דעתיקא שבחי כתר
ועתיק נקי מלי דא"ס. וכנודע שמבחי מלי דא"ק [דאדם קדמון] נעשה כתר לאצי

Poiché la Torah è il livello della sapienza (Chochmah), che viene fatta discendere dalla sovranità (Malchus) dell'Infinito (Ein Sof) (che è il livello del cervello nascosto (mocha stima'ah) di Atik; poiché il livello della Corona (Keser) e di Atik è chiamato «Malchus dell'Infinito»; e, come è noto, dalla Malchus di Adam Kadmon è sorta la Corona di [Mondo dell'Emanazione (Atzilus)]),

La Torah è Chochmah, fatta discendere dalla Malchus dell'Infinito. La parentesi ne colloca la fonte nel mocha stima'ah, il «cervello nascosto», la Chochmah nascosta di Atik, il livello interiore di Keser: Keser e Atik stessi sono chiamati Malchus dell'Infinito. Ricorda inoltre che la Malchus di Adam Kadmon, il livello primordiale al di sopra di tutti i mondi, diventa la Corona di Atzilus.

ושם שורה אור א"ס ב"ה בבחי לא שנית³⁰ ממש שאין שם העלם והסתר כלל. וכמ"ש יהי אור זו
חכמה³¹ והכתר נקי אור.

e là la luce dell'Infinito, benedetto Egli sia, dimora nella condizione di «Io non sono cambiato», proprio, poiché là non vi è affatto occultamento né celamento. E come è scritto: «Sia luce (or)»: questa è Chochmah; e Keser è chiamata avir (aria).

Là la Luce Infinita dimora senza mutare, come in «Io, Havayah, non sono cambiato», senza alcun occultamento. «Sia luce (or)» della Torah si riferisce a Chochmah, mentre Keser, che non risplende apertamente, è chiamata avir, «aria»; le due parole differiscono per una lettera, una yud. In Likkutei Torah, Beha'aloscha, l'Alter Rebbe spiega che la Torah è luce perché proviene da Chochmah, che reca in sé una delizia rivelata, e così rivela la delizia superna nascosta nelle mitzvos.

ורב יהודה שהיה אדם גדול מאד³² היה יכול להמשיך בטול עליון ע"י שהיה בטל בעצמו בק"ש [בקריאת שמע] כי מן הק"ש [הקריאת שמע] לא היה פטור רק מן התפלה.³³

E Rav Yehudah, che era un uomo di grandissima levatura, poteva far discendere il bittul superno grazie al fatto che egli stesso era in bittul (batel) durante la recitazione dello Shema (Krias Shema); infatti non era esentato dal Krias Shema, ma soltanto dalla preghiera.

Rav Yehudah, uomo di grandissima levatura, poteva far discendere il bittul superno perché, mentre recitava lo Shema, egli stesso si trovava in uno stato di bittul. Il maamar osserva che era esentato dalla preghiera, ma non dallo Shema.

8 ורצה להמשיך גם בנזיקין מקום הקליפות שהם ארבעה אבות נזיקין³⁴ שיהיה בלע המות לנצח³⁵ וכמו שיהי [שהיה] לע"ל [לעתיד לבוא] בעת תח"ה [תחיית המתים] שיחיו העצמות ויקרם עליהם עור³⁶ ובשר כמ"ש גבי עצמות דיחזקאל³⁷

E desiderava far discendere [questo] anche nell'ambito di Nezikin, il luogo delle kelipos (involucri), ossia delle quattro categorie fondamentali di danno, affinché «Egli inghiottirà la morte per sempre», come avverrà nel tempo a venire, al momento della risurrezione dei morti, quando le ossa torneranno a vivere e la pelle e la carne «si formeranno sopra di esse», come è detto a proposito delle ossa di Yechezkel.

Rav Yehudah desiderava portare questo autoannullamento anche nell'ambito di Nezikin, le leggi sui danni, le cui «quattro categorie fondamentali di danno» rappresentano il regno delle kelipos. L'obiettivo è il futuro, quando «Egli inghiottirà la morte per sempre», al momento della risurrezione, quando le ossa torneranno a vivere e saranno ricoperte di pelle e carne, come nella visione di Yechezkel delle ossa aride.

שיהיה גשמיות ממש ואעפ"כ [ואף על פי כן] יהיו נהנין מזיו השכינה בלי אכילה ושתיה³⁸ לפי שימושך בטול עליון גם בגשמיות ממש וכמארז"ל [וכמאמר רבותינו זכרונם לברכה] עתידים צדיקים³⁹ שיאמרו לפניו קדוש שיהא קודש שורה למטה.

[Vale a dire,] vi sarà una materialità concreta e, tuttavia, si godrà dello splendore della Presenza divina (Shechinah) senza mangiare né bere, perché l'autoannullamento (bittul) superno sarà fatto discendere anche nella materialità concreta. E, come dissero i nostri Saggi, di benedetta memoria: «In futuro, davanti ai giusti si dirà: "Santo»»; cioè, la santità dimorerà in basso.

Coloro che risorgeranno saranno pienamente fisici, eppure godranno dello splendore della Shechinah senza mangiare né bere, perché il bittul superno raggiungerà la materialità stessa. Per questo i Saggi dicono che davanti ai giusti si dirà «Santo»: la santità dimorerà in basso. Torah Ohr, Toldos, spiega la stessa affermazione: gli angeli diranno «Santo» davanti ai giusti perché alcune rivelazioni sono fatte discendere soltanto in basso, alle anime in questo mondo.

9 ועל דרך זה היתה תורתו של רב יהודא ושל רבי שמעון בן יוחאי שהיתה תורתם אומנתם⁴⁰ שהיתה תורתם בבחינת בטול ממש לאור אין סוף ולא הם המדברים ד"ת [דברי תורה] אלא דבר ה' בפיהם כו'.

In questo modo era la Torah di Rav Yehudah e di Rabbi Shimon ben Yochai, la cui Torah era la loro occupazione: la loro Torah era in uno stato di effettivo autoannullamento (bittul) dinanzi alla Luce Infinita (Or Ein Sof), e non erano loro a pronunciare le parole della Torah; piuttosto, la parola di D-o era nella loro bocca, ecc.

Rav Yehudah e Rabbi Shimon ben Yochai sono descritti come uomini «la cui Torah era la loro occupazione»: il loro studio era un completo bittul dinanzi alla Luce Infinita. Non erano loro a pronunciare le parole della Torah; la parola di D-o parlava attraverso di loro.

10 וזהו ענין מתניתין מלכתא כמלך שמצוה כו'. שיש בחי' עבד שלומד כדי שידע רצון וגזירת המלך. ויש בחינת מלך שהוא הגוזר עצמו כו'.

E questo è il senso dell'espressione «la Mishnah è una regina», come un re che comanda, ecc. Vi è il livello di un servitore, che studia per conoscere la volontà e il decreto del re; e vi è il livello di un re, che è lui stesso a decretare, ecc.

La Mishnah è chiamata regina perché vi sono due modi di studiare: come un servitore, che studia per sapere che cosa il re vuole e ha decretato, oppure come un re, che è lui stesso a decretare.

ולכן במרע"ה [במשה רבינו עליו השלום] נאמר ויהי בישרון מלך⁴¹ כו'. נמצא היוצא מהקדמה זו השניה דפי' ותורה אור הוא שע"י עסק התורה בבטול ממשיכים בחינת אוא"ס [אור אין סוף] ממש שלמעלה מהצמצום שיהי' [שיהיה] מתגלה למטי' [למטה] בעשי' [בעשיה]

E perciò di Moshe Rabbeinu, pace a lui, è detto: «E fu re in Yeshurun», ecc. Ne consegue che la conclusione di questa seconda introduzione, sul significato di «e la Torah è luce», è che, mediante lo studio della Torah con l'autoannullamento (bittul), si fa discendere il livello della vera e propria Luce Infinita (Or Ein Sof), che è al di sopra della contrazione (tzimtzum), affinché si riveli in basso, nel [Mondo dell'Azione] (Asiyah),

Per questo la Torah dice «e fu re in Yeshurun», espressione che il maamar riferisce a Moshe (nel versetto potrebbe anche riferirsi a D-o, che divenne Re quando Israele si radunò al Sinai). La conclusione della seconda introduzione è che lo studio della Torah con bittul fa discendere la Luce Infinita dall'alto della contrazione, affinché si riveli persino in Asiyah, il mondo più basso.

כמו שהיה רב יהודה תנוי' בניזקין להפך חשוכא דוקא לנהור' [לנהורא] [ועמ"ש בפ' בראשית ע"פ צאנה וראנה.⁴²

come Rav Yehudah era [impegnato nello] studio di Nezikin, per trasformare proprio l'oscurità in luce. E si veda quanto è scritto nella Parshas Bereishis sul [versetto] «Uscite e vedete».

Lo studio di Nezikin da parte di Rav Yehudah mirava a trasformare proprio l'oscurità in luce. Qui si apre una parentesi quadra nel testo ebraico, che si chiude alla fine del paragrafo 12; il passo racchiuso tra parentesi quadre comincia rimandando il lettore al maamar nella Parshas Bereishis su «Uscite e vedete».

SEZIONE 3 • ¶11-12

La lampada in generale

11 ועפ"ז [ועל פי זה] יובן ענין הנר והאור דרך כלל. כי הנה הפתילה זהו חוט ועליו נמשך האור ובחי' החוט רומז לבחי' צמצום האור שע"י הצמצום נמשך רק קו וחוט לבד

Su questa base si comprenderà, in termini generali, la questione della lampada e della luce. Infatti, lo stoppino (pesilah) è un filo, e su di esso viene attratta la luce; il filo allude alla contrazione (tzimtzum) della luce, poiché attraverso la contrazione vengono fatti scendere soltanto una linea di luce (kav) e un filo.

Chiarite le due premesse, si può spiegare l'immagine della lampada. Lo stoppino è un filo su cui posa la luce, e il filo allude al tzimtzum, attraverso il quale soltanto una sottile linea, il kav, fu fatta scendere nello spazio lasciato vuoto.

ואח"כ נמשך קו זה להאיר במדה ומשקל ונקי קו המדה ויש בזה כמה בחי' בענין הקו המדה ונקי ג"כ פתיל (וכמ"ש בזוהר פקודי דף רל"ג ע"א) ע"פ ופתיל פשתים בידו וקנה המדה⁴³ כו'.

In seguito, questa linea fu attratta per illuminare secondo misura e peso, ed è chiamata linea di misura (kav hamiddah). In questo concetto della linea di misura vi sono diversi aspetti, ed essa è chiamata anche corda (pesil), come è scritto nello Zohar, Pekudei, pagina 233a, [sul versetto] «e un cordone di lino era in mano sua, e la canna per misurare», ecc.:

Quella linea si estende quindi per illuminare in porzioni misurate, ed è per questo che viene chiamata linea di misura. Lo Zohar, in Pekudei, parlando della visione di Yechezkel di un uomo con «un cordone di lino in mano e la canna per misurare», la chiama corda (pesil), parola affine a pesilah, stoppino.

ולזמנין קנה המדה ולזמנין קו המדה ועל דא פתיל וקנה כו' דקנה המדה זהו ענין המדידה דעלמא דאתכסיא שנק' ים שמדה זו הוא ע"י הקנה שגדל אצל המים.⁴⁴

«A volte la canna per misurare e a volte la linea di misura, e perciò una corda e una canna», ecc. La canna per misurare riguarda infatti la misurazione del mondo nascosto, chiamato il mare; questa misura avviene mediante la canna, che cresce presso l'acqua.

Lo Zohar distingue la canna per misurare dalla linea di misura. La canna misura il mondo nascosto, chiamato il mare; ciò è appropriato, poiché cresce presso l'acqua.

12 ומדידו דעלמא דאתגליא הנק' יבשה הוא ע"י פתיל כו'. ועכ"פ [ועל כל פנים] בחי' הפתילה זהו בחי' קו המדה.

E la misurazione del mondo rivelato, chiamato terra asciutta, avviene per mezzo della corda, ecc. In ogni caso, il livello dello stoppino è il livello della linea di misura.

La corda misura il mondo rivelato, chiamato terra asciutta. In ogni caso, lo stoppino è la linea di misura: un canale limitato.

אך האור הנתלה בפתילה זהו בחי' תורה אור שהוא המשכת אוא"ס [אור אין סוף] שלמעלה מהצמצום והמדה וכמ"ש ארוכה מארץ מדה⁴⁵

Ma la luce appesa allo stoppino è il livello espresso da «Torah è luce»: è la discesa della Luce Infinita (Or Ein Sof), che è al di sopra della contrazione (tzimtzum) e della misura, come è scritto: «La sua misura è più lunga della terra»;

La luce appesa allo stoppino è «Torah è luce»: la Luce Infinita che proviene da al di sopra del tzimtzum e al di sopra di ogni misura. Il versetto di Iyov, «la sua misura è più lunga della terra», è citato a proposito di questa luce che trascende ogni misura.

וכמ"ש במ"א שזהו ענין הכרכות דיעקב ע"י יצחק דוקא כי יצחק הוא בחי' גבורי' [גבורה] דע"י [דעתיק יומין] שרש ומקור קו המדה לכן נתברך יעקב על ידו.

e, come viene spiegato altrove, questo è il significato delle benedizioni di Yaakov [giunte] proprio per mezzo di Yitzchak: Yitzchak è il livello del rigore (Gevurah) di Atik Yomin (l'Antico dei Giorni), radice e fonte della linea di misura; perciò Yaakov fu benedetto per mezzo di lui.

Altrove viene spiegato che questo è il motivo per cui le benedizioni di Yaakov giunsero proprio per mezzo di Yitzchak. Yitzchak è il Gevurah di Atik Yomin, la radice e la fonte della linea di misura stessa; perciò una benedizione proveniente da lui poteva aggiungere una luce che trascende la misura.

שהברכה היא מטל השמים זו מקרא ומשמני הארץ⁴⁶ זו משנה. שע"ז יומשך תוספת אור יותר לאין שיעור על עיקר האור שע"פ המדה כו'.

Poiché la benedizione è «della rugiada dei cieli»: questa è la Scrittura; «e del grasso della terra»: questa è la Mishnah. In tal modo viene fatta discendere una luce aggiuntiva, infinitamente maggiore, oltre la luce fondamentale che è secondo misura, ecc.

La benedizione di Yitzchak, «della rugiada dei cieli e del grasso della terra», viene interpretata come riferita alla Scrittura e alla Mishnah. Per loro tramite, alla luce fondamentale, che giunge secondo misura, si aggiunge una luce che trascende ogni misura.

ועיקר אחיזת האור בפתילה הוא ע"י כליון השמן שהוא בירור חכמה דק"נ [דקליפת נוגה] שכל אנושי כנ"ל בהקדמה ראשונה. והיינו כשהוא נכלל באור שבטל לגמרי לבחי' ותורה אור]:

E la luce si attacca allo stoppino principalmente grazie al consumarsi dell'olio, che rappresenta la raffinazione della sapienza (Chochmah) della scorza (kelipah) nogah (luminosa), cioè dell'intelletto umano, come menzionato sopra nella prima introduzione. Ciò avviene quando esso viene assorbito nella luce, la quale si trova in uno stato di completo autoannullamento rispetto al livello di «e la Torah è luce».

La luce si attacca allo stoppino principalmente consumando l'olio, che rappresenta la raffinazione dell'intelletto umano, ossia della Chochmah della kelipah nogah, come nella prima introduzione. Questo avviene quando l'intelletto viene assorbito in una luce che è completamente in stato di bittul rispetto a «Torah è luce»; qui si chiude il passo tra parentesi quadre.

SEZIONE 4 • ¶13-15

La lampada dell'anima

13 ועתה נבא לביאור הענין. לבאר ענין שני הבחי' נר. האחד מ"ש נר הוי"ה נשמת אדם⁴⁷ שהנשמה לבדה היא בחי' נר.

Ora passeremo alla spiegazione della questione: spiegheremo i due tipi di lampada. Il primo è quanto è scritto: «La lampada di Havayah è l'anima dell'uomo»; qui la sola anima è una lampada.

Ora il maamar passa al suo argomento principale: i due tipi di lampada. La prima è l'anima stessa: «La lampada di Havayah è l'anima dell'uomo»; qui la lampada è la sola anima.

ובנר יש השלשה בחיי הנ"ל. אור ופתילה ושמן. אי"כ יש כ"ז [כל זה] בהנשמה עצמה. הנר הב' הוא כמ"ש כי נר מצוה ותורה אור.⁴⁸ ויש בזה ג"כ ג' בחינות הנ"ל.

In una lampada vi sono i tre aspetti menzionati sopra: luce, stoppino e olio. Se è così, tutti questi elementi sono presenti nell'anima stessa. La seconda lampada è quanto è scritto: «Poiché una mitzvah è una lampada e la Torah è luce»; anche in essa vi sono i tre aspetti menzionati sopra.

Come ogni lampada, essa ha luce, stoppino e olio, dunque tutti e tre questi elementi sono presenti nell'anima stessa. La seconda lampada è la mitzvah, come nel versetto «una mitzvah è una lampada e la Torah è luce»; anch'essa ha i medesimi tre elementi.

והענין כי הנה נר הוי"ה נשמת אדם היא נה"א [נפש האלקית] (ולא הנה"ב [הנפש הבהמית] שעדיין צריכה להתברר ואינה נק' בשם נר הוי"ה דהא לא כתיב נר אלקים)

La spiegazione è questa: «La lampada di Havayah, l'anima dell'uomo» è l'anima divina (Nefesh Elohis), e non l'anima animale (Nefesh HaBehamis), che deve ancora essere raffinata e non è chiamata «lampada di Havayah», poiché non è scritto «lampada di Elohim».

La «lampada di Havayah» è l'anima divina. L'anima animale non è inclusa, poiché deve ancora essere raffinata; il versetto dice «lampada di Havayah», non «lampada di Elohim».

שהיא א"צ [אין צריך / אינו צריך] תקון⁴⁹ לעצמה והיא הפתילה שממשכת האור הוא הבטול העליון וא"ס [אור אין סוף] מל' דא"ס ששם הוא התחלת הקו וחוט המתלבש בע"ס [בעשר ספירות] דאצ"י מקור ושרש נה"א [נפש האלקית].

Essa non ha bisogno di rettificazione (tikkun) per sé. È lo stoppino che fa discendere la luce: l'autoannullamento (bittul) superno, la Luce Infinita (Or Ein Sof), la sovranità (Malchus) dell'Infinito (Ein Sof), dove ha inizio la linea di luce (kav) e il filo che si riveste nelle dieci emanazioni divine (Sefiros) di [Atzilus, il Mondo dell'Emanazione], fonte e radice dell'anima divina.

L'anima divina non ha bisogno di rettificazione per sé, come afferma il Tanya a nome di Etz Chaim. È lo stoppino che fa discendere la luce, il bittul superno della Malchus dell'Infinito, dove ha inizio il kav, prima che si rivesta nelle dieci Sefiros di Atzilus, la radice dell'anima divina.

ונקראת הנה"א [הנפש האלקית] ג"כ פתילה יעקב חבל נחלתו.⁵⁰ על כן בכח הנה"א [הנפש האלקית] להמשיך האור והבטול עד שהשמן הוא חכמה שבשכל אנושי שבנפש השכלית דנוגה נמשך אחר הפתילה.

L'anima divina è chiamata anch'essa stoppino: «Yaakov è la corda della Sua eredità». Perciò l'anima divina ha la capacità di far discendere la luce e il bittul, finché l'olio — cioè la sapienza (Chochmah) nell'intelletto umano presente nell'anima intellettuale di nogah (luminosità) — viene attratto verso lo stoppino.

L'anima divina è chiamata anch'essa stoppino, come in «Yaakov è la corda della Sua eredità». Per suo tramite la luce e il bittul vengono fatti discendere, finché l'olio — l'intelletto umano dell'anima intellettuale di nogah — viene attratto verso lo stoppino, come l'olio sale lungo uno stoppino.

14 והנה השמן הנמשך אחר הפתילה הוא השורף ונכלה הכל עד שנעשה ממנו אש גמור שהוא הגורם הדלקת האש הרבה לפי שהוא הוא הדולק עד שנתהפך ממש להיות כאש משא"כ הפתילה.

Ora, l'olio che risale lungo lo stoppino è ciò che brucia e si consuma interamente, finché diventa fuoco vero e proprio. È esso a provocare l'accensione di un grande fuoco, poiché è proprio ciò che brucia, finché si trasforma realmente, diventando come il fuoco; non così lo stoppino.

L'olio che risale lungo lo stoppino è ciò che brucia e viene consumato finché diventa fuoco puro: è il vero combustibile della fiamma. Lo stoppino non si trasforma in fuoco allo stesso modo.

והכח הזה בשמן דק"נ [דקליפת נוגה] יותר מבנה"א [מבנפש האלקית] הפתילה הוא לפי שעיקרו מעולם התהו

E questa capacità dell'olio di kelipas nogah (l'involucro luminoso), più che dell'anima divina (Nefesh Elohis), che corrisponde allo stoppino, dipende dal fatto che la sua radice essenziale proviene dal Mondo del Tohu,

L'olio, che rappresenta la kelipas nogah, possiede questa capacità più dell'anima divina (lo stoppino), perché la sua radice è nel Mondo del Tohu.

שהוא למעלה מעלה (כי בתהו היה רבוי האור שזהו יותר מבחי" המדה דקו המדה דתקון) אלא לפי שהיו זת"ז [זה תחת זה] נשברו.

che è molto elevato (poiché nel Tohu vi era un'abbondanza di luce, superiore al livello misurato dalla linea di luce (kav) del Tikkun); ma, poiché erano disposte l'una sotto l'altra, le Sefiros si infransero.

Il Tohu è molto elevato: conteneva un'abbondanza di luce, superiore alla luce misurata del kav nel Mondo del Tikkun. I recipienti si infransero perché le emanazioni divine (Sefiros) erano disposte l'una sotto l'altra, ciascuna per conto proprio.

דהיינו לפי שלא היי [היה] התכללות וההתכללות הוא התקון שנמשך דרך קוים כמ"ש באילן.⁵¹ וזהו ענין נשמת אדם⁵² א' דם

Vale a dire, perché non vi era inclusione reciproca; e l'inclusione reciproca è il Tikkun, che si dispiega lungo linee (kavim), come è scritto nell'Ilan. Questo è il senso di «l'anima dell'adam (uomo)»: alef, dam (sangue).

Non vi era inclusione reciproca, e l'inclusione reciproca è l'essenza del Tikkun, la cui luce si dispiega lungo linee (kavim), come descrive l'Ilan (l'Ilan HaGadol di R. Meir Poppers, un grande diagramma dei mondi cabalistici). L'espressione del versetto «l'anima dell'adam» viene quindi letta come alef-dam, «alef» e «sangue»; in Likkutei Torah, Shir HaShirim, l'Alter Rebbe spiega che il sangue del cuore è sede dell'entusiasmo e della gioia, e che alef è la sapienza (Chochmah), che lo tempera.

כמו שהדם סובב והולך בכל האברים נעוץ תחלתן בסופן⁵³ עד שלכאב הראש מקיז דם ברגל כו'. כך הוא המשכת הנשמה נפש אלקית.

Proprio come il sangue circola e percorre tutte le membra, «il loro principio è innestato nella loro fine», al punto che, per un mal di testa, si fa un salasso dal piede, ecc., così avviene la discesa dell'anima, l'anima divina.

Il sangue circola in ogni membro, così che principio e fine sono collegati; per questo un salasso dal piede può alleviare il mal di testa. Allo stesso modo viene fatta discendere l'anima divina, collegando ciò che è più elevato a ciò che è più basso.

15 והכל הוא רק כדי לברר הנפש השכלית שתתהפך ממש באש שלמעלה שיהיי [שיהיה] מאיר בה אור א"ס ממש כמו למעלה כי מתהו ממש נעשה תקון שמעקודים נקודים נעשה ברודים.⁵⁴

E tutto ciò serve soltanto a raffinare l'anima intellettuale, affinché venga davvero trasformata nel fuoco superiore e la Luce Infinita (Or Ein Sof) risplenda davvero in essa, come in Alto. Infatti, dal Tohu stesso si forma il Tikkun: da Akudim [e] Nekudim si forma Berudim.

Lo scopo dell'intero processo è raffinare l'anima intellettuale finché venga trasformata nel fuoco superiore e la Luce Infinita risplenda in essa come risplende in Alto. Il Tikkun si costruisce dal Tohu stesso: dai mondi che la Kabbalah chiama Akudim e Nekudim si è formato Berudim, l'ordine del Tikkun.

וזאת היא בחי' נר הנשמה שהיא נפש אלקית שהיא הפתילה שעיקר הנר היא הפתילה והשמן הוא בירור הנפש השכלית. ומזה נעשה אור הוא הבטול העליון כו' כנ"ל.

E questo è il livello della lampada dell'anima: l'anima divina (Nefesh Elohis) è lo stoppino, poiché l'essenza della lampada è lo stoppino, e l'olio è la raffinazione dell'anima intellettuale. Da ciò si forma la luce, che è l'autoannullamento (bittul) superno, ecc., come detto sopra.

Questa è la lampada dell'anima: l'anima divina è lo stoppino, la parte essenziale della lampada, e l'olio è l'anima intellettuale raffinata. Dal loro incontro viene la luce, l'autoannullamento superno descritto in precedenza.

SEZIONE 5 • 16-24

Perché è chiamata luce

16 והנה הטעם שנק' הבטול הזה בשם אור. וגם מה שנמשך ע"י כליון השמן דוקא שהוא הוא שנעשה אש ואור גמור. משא"כ הפתילה.

Ora, [quanto al] motivo per cui questo autoannullamento (bittul) viene chiamato «luce», e anche per cui esso si attua specificamente mediante il consumarsi dell'olio, poiché è l'olio a diventare fuoco e luce piena, cosa che non avviene con lo stoppino:

Vengono poste due domande: perché questo autoannullamento (bittul) è chiamato «luce» e perché deriva specificamente dal consumarsi dell'olio, che diventa fuoco e luce piena, mentre lo stoppino no.

וכבר מילתא אמורה שהוא מפני ששרשה מעולם התהו.

È già stato detto che ciò dipende dal fatto che la sua radice proviene dal Mondo del Tohu.

La breve risposta, già data, è che la radice dell'olio proviene dal Tohu.

אך ביאור הענין הוא ע"פ המבואר בדוכתי טובא. איך שיש ב' בחי' אהבה ויראה. האחת האהבה והיראה שהיא מוגבלת לפי שיעור השגת הנפש כו'.

Ma la spiegazione della questione si basa su quanto viene spiegato in molti luoghi: vi sono due livelli di amore e timore reverenziale (ahavah veyirah). Il primo è l'amore e il timore reverenziale limitati secondo la misura della comprensione dell'anima, ecc.

La spiegazione più ampia si fonda su una distinzione fatta in molti luoghi della Chassidus: vi sono due livelli di amore e timore reverenziale verso D-o. Il primo è limitato dalla misura di ciò che l'anima comprende.

17 והבי' הוא האה"ר [האהבה רבה] ויראה עצומה למעלה מכדי אשר תוכל הנפש שאת בהשגתה כו'. והיא הבאה מבחי' ההתבוננות בסוכ"ע המקיף לכל העולמות בשוה. ובחי' הראשונה נק' בכל נפשך.⁵⁵ ועדי"ז הי' [היה] אהוי"ר [אהבה ויראה] של הנשמה בג"ע [בגן עדן] לפ"ע [לפי ערך] ההשגה.

La seconda consiste in un grande amore e in un timore reverenziale immenso (ahavah veyirah), al di là di ciò che l'anima può sostenere nella propria comprensione, ecc.; essa deriva dalla contemplazione della luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin), la quale avvolge tutti i mondi in egual misura. Il primo livello è chiamato «con tutta la tua anima». E così erano l'amore e il timore reverenziale dell'anima nel Gan Eden [il Giardino dell'Eden], secondo la misura della [sua] comprensione.

Il secondo livello è un grande amore e un timore reverenziale immenso, al di là di ciò che l'anima può sostenere con la comprensione; deriva dalla contemplazione della luce che circonda tutti i mondi in egual misura (sovev kol almin). Il primo livello, limitato, corrisponde a «con tutta la tua anima» ed è il tipo di amore che l'anima aveva nel Gan Eden, commisurato alla sua comprensione.

18 והשנית נק' בכל מאדך.⁵⁶ כי מאד פ"י בלי גבול.⁵⁷ היינו שאין כלי הלב מכיל האהבה ויראה העצומ' עד שנעשה בחי' אור מקיף.

La seconda è chiamata «con tutta la tua forza (me'odecha)». Infatti, me'od significa «senza limite»: il recipiente del cuore non può contenere l'immenso amore e timore reverenziale, finché essi assumono il livello di una luce avvolgente (Or Makif).

Il secondo livello è chiamato «con tutto il tuo me'od», e me'od significa senza limite: il cuore non può contenere questo amore e timore reverenziale, perciò essi diventano una luce avvolgente (Or Makif), attorno alla persona anziché al suo interno. In Likkutei Torah, Shelach, l'Alter Rebbe spiega che questo amore non ha limite né interruzione perché proviene dalla luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin), e che ogni ebreo ne possiede secondo la propria misura.

וזהו בחי' תשובה בחילא יתיר.⁵⁸ פ"י יתיר על הכלי. ולזה היה תכלית ירידת אור הנשמה מג"ע [מגן עדן] לעוה"ז ככדי שתבא לבחי' בכל מאדך

E questo è il livello del ritorno (teshuvah) «con forza sovrabbondante»: «sovrabbondante» significa al di là del recipiente. A questo era finalizzata la discesa della luce dell'anima dal Gan Eden a questo mondo: affinché essa giungesse al livello di «con tutto il tuo me'od».

Questo è il ritorno «con forza sovrabbondante», espressione dello Zohar, dove «sovrabbondante» significa al di là del recipiente. Per questo l'anima è discesa dal Gan Eden in questo mondo: per raggiungere l'amore di me'od.

שהתשובה אינה רק בעוה"ז כי ע"י אהוי"ר [אהבה ויראה] זו שבלי גבול ע"י ממשיך אוא"ס [אור אין סוף] הבלי גבול שלמעלה מהצמצום

Poiché il ritorno è [possibile] soltanto in questo mondo; attraverso questo amore e timore reverenziale senza limiti, infatti, si attira la Luce Infinita (Or Ein Sof) senza limiti, che è al di sopra della contrazione (tzimtzum);

Il ritorno è possibile soltanto in questo mondo. L'amore e il timore reverenziale senza limiti attirano la Luce Infinita, che è essa stessa senza limiti, da al di sopra della contrazione (tzimtzum).

משא"כ ג"ע [גן עדן] נק' זיו השכינה ע"י צמצום. כיו"ד נברא עוה"ב [עולם הבא] ⁵⁹ כו'. ולכן יפה שעה ^{60, 61} א' בתשובה כו'.

mentre il Gan Eden è chiamato «lo splendore della Presenza divina (Shechinah)», [che giunge] attraverso la contrazione: «con la yud fu creato il Mondo a venire», ecc. Perciò: «È meglio un'ora di ritorno», ecc.

Il Gan Eden, invece, è «lo splendore della Presenza divina», una luce che giunge attraverso la contrazione, come dice il Talmud: il Mondo a venire fu creato con la lettera yud, la lettera più piccola. Per questo la Mishnah afferma: «È meglio un'ora di ritorno e di buone azioni in questo mondo che tutta la vita del Mondo a venire».

19 והנה בחי' אה"ר [אהבה רבה] זו דמאדך נק' או"ח [אור חוזר]. והטעם שנק' בשם אור הוא כי הנה אנו רואים ההפרש בין אש ואור למים אשר מן האש יוכלו להדליק זמ"ז [זה מזה] עד אין קץ וגבול

Ora, questo livello del grande amore del me'od [«con tutta la tua forza»] è chiamato Or Chozer (luce di ritorno). E la ragione per cui è chiamato «luce» è che vediamo la differenza tra il fuoco e la luce, da una parte, e l'acqua dall'altra: dal fuoco si possono accendere fuochi l'uno dall'altro senza fine né limite,

Questo amore illimitato del me'od è chiamato Or Chozer, «luce di ritorno», una luce che sale dal basso. È chiamato luce per la differenza tra il fuoco e l'acqua: da un fuoco si può accendere una fiamma dopo l'altra senza fine.

משא"כ במים שיש גבול להשפעתם שאפי' [שאפילו] יהיו מים הרבה יכלו או יחסרו כששתו מהן עם רב. mentre non è così per l'acqua, poiché ciò che essa può dare è limitato: per quanta acqua ci sia, si esaurirà o diminuirà quando ne berrà una grande moltitudine.

L'acqua, invece, è limitata: per quanta ce ne sia, si esaurisce o diminuisce quando ne bevono in molti.

משא"כ באש שאפי' [שאפילו] מאור נר אחד יוכלו להדליק נר מנר עד שלא יהיה כלה כלל לעולם

Non è così per il fuoco: persino dalla luce di una sola lampada si possono accendere lampade l'una dall'altra, cosicché il fuoco non si esaurisce mai, affatto.

Dalla fiamma di una sola lampada si può accendere una lampada dopo l'altra, e il fuoco non si esaurisce mai.

ונמצא שאע"פ [שאף על פי] שהאש הדולק מצד עצם הרי הוא בע"ג [בעלי גבול / בעל גבול] כמו המים אבל מ"מ יש בו בחי' כח בלתי מוגבל מה שיוכלו להמשיכו מנר לנר בלי שיכלה לעולם משא"כ במים שהם מוגבלים

Ne consegue che, sebbene il fuoco che arde sia, in sé, una realtà limitata, come l'acqua, tuttavia vi è in esso un aspetto di potenza illimitata: lo si può trasmettere da una lampada all'altra senza che mai si esaurisca; non così l'acqua, che è limitata.

Eppure il fuoco che arde è, in sé, una realtà fisica limitata, proprio come l'acqua. Nel fuoco è tuttavia presente una sorta di potenza illimitata, poiché può essere trasmesso da una lampada all'altra per sempre; l'acqua, essendo limitata, non può farlo.

ולכן נמשל הקב"ה לאש דוקא כמ"ש אש אוכלה הוא^{62, 63} כי אני הוי"ה לא שנית⁶⁴ בין קודם שנבה"ע [שנברא העולם] וכי' לפי שההמשכה היא רק הארה בעלמא שאינו נוגע למהו"ע [למהותו ועצמותו].

E perciò il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), è paragonato specificamente al fuoco, come è scritto: «Egli è un fuoco divorante»; poiché «Io, Havayah, non sono cambiato», sia prima che il mondo fosse creato, ecc., perché ciò che viene fatto discendere è soltanto un semplice riflesso, che non influisce sulla Sua essenza e sul Suo essere.

Ecco perché D-o è paragonato specificamente al fuoco, come nell'espressione «Egli è un fuoco divorante». D-o dice: «Io non sono cambiato» rispetto a prima della creazione, perché la creazione fa discendere soltanto un tenue riflesso della Sua luce, che non influisce sulla Sua essenza, così come accendere un'altra lampada non sottrae nulla alla prima.

20 וזה כמשל האש שהמדליק נר מנר אינו מחסר בנר הראשון ולכן אין לו קץ. משא"כ במים שנעשה חסרון כו' ע"כ יהיו כלים לגמרי ברבוי המשכות

Questo è come nell'analogia del fuoco: chi accende una lampada da un'altra lampada non diminuisce la prima lampada e perciò il fuoco non ha fine. Non così per l'acqua, nella quale si produce una diminuzione, ecc.; perciò essa si esaurirà completamente attraverso numerosi prelievi,

Il paragone è esplicitato: accendere una lampada da un'altra non sottrae nulla alla prima, perciò il fuoco non ha fine. L'acqua perde qualcosa ogni volta che se ne preleva, così che numerosi prelievi la esauriscono.

משא"כ האש אינו כלה ע"י רבוי הדלקות ממנו לפי שאין נעשה שום חסרון בו כלל רק ע"ד הארה: ⁶⁵

mentre il fuoco non si esaurisce, anche se da esso si accendono molte lampade, perché in esso non si produce affatto alcuna diminuzione; soltanto [qualcosa] sotto forma di un tenue bagliore.

Il fuoco non si esaurisce accendendo da esso molte lampade, perché non gli viene sottratto assolutamente nulla; ciò che si trasmette è soltanto un bagliore.

21 והנה ע"פ משל זה באש הגשמי דאע"פ [דאף על פי] שהוא בע"ג [בעלי גבול / בעל גבול] ממש מ"מ יהיה ממנו המשכה בלי גבול כמו"כ [כמו כן] יובן הנמשל בענין אהבה דבכל מאדך. דפי מאד היינו בלי גבול למעלה מהגבלת כלי הנפש.

Ora, sulla base di questa analogia del fuoco fisico — il quale, pur essendo realmente limitato, dà tuttavia luogo a un'emanazione illimitata — si comprenderà allo stesso modo ciò che essa illustra riguardo all'amore espresso dalle parole «con tutta la tua forza» (me'odecha). Infatti, me'od significa «senza limite», al di sopra dei limiti del recipiente dell'anima.

Il fuoco fisico, pur essendo realmente limitato, dà luogo a un flusso illimitato. Lo stesso principio spiega l'amore di «con tutto il tuo me'od», dove me'od significa al di là dei limiti del recipiente dell'anima.

22 והנה ודאי מובן לכל דאין ר"ל [רוצה לומר] שהיא אהוי"ר [אהבה ויראה] שבלי גבול וקץ ממש כי איך שייך זה שבאדם יהיה אהוי"ר [אהבה ויראה] שבלי גבול ממש. אלא הכוונה שהיא יותר מהגבלת הכלי השכל ומדות שבאדם.

Ora, è certamente chiaro a tutti che non si intende che sia un amore e un timore reverenziale (ahavah veyirah) davvero senza limite né fine: come potrebbe esserci in un essere umano un amore e un timore reverenziale davvero senza limiti? L'intento è piuttosto che superi i limiti dei recipienti dell'intelletto e degli attributi emotivi (middos) presenti nell'uomo.

Non si deve pensare che questo amore sia letteralmente infinito, perché un essere umano non può provare un amore e un timore reverenziale davvero senza limiti. Si intende che esso supera i recipienti dell'intelletto e delle emozioni della persona.

שאין כח בכלים אלו להכיל ולהגביל אהוי"ר [אהבה ויראה] זו בתוכן כ"א היא יתיר יותר מכלים אלו

Questi recipienti non hanno la capacità di contenere e circoscrivere al loro interno questo amore e timore reverenziale; esso, piuttosto, li oltrepassa.

Questi recipienti non possono contenerlo né porgli dei limiti: esso li trabocca.

ולכן נקי בכל מאדך⁶⁶ מאד שלך⁶⁷ פי' לגבי כלי שלך נקי אהבה רבה זו מאד ובלי גבול אבל כאמת היא בגבול.

Perciò è chiamato «con tutto il tuo me'od», il tuo me'od: cioè, in rapporto al tuo recipiente, questo grande amore è chiamato me'od [massimo] e senza limite; ma in verità è limitato.

Ecco perché il versetto dice «il tuo me'od»: in rapporto al tuo recipiente, questo grande amore è illimitato, benché in verità sia ancora soggetto a limiti.

23 ואעפ"כ [ואף על פי כן] כיון שלגבי האדם היא בחי' בכל מאדך ובחי' בחילא יתיר לכן עיי' ממשיך ממש

אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה שלמעלה מהצמצום שהוא הבלי גבול אמיתי

Eppure, poiché rispetto all'uomo esso è il livello di «con tutto il tuo me'od [oltre ogni misura]» e di «con forza sovrabbondante», per mezzo suo fa effettivamente discendere la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, che è al di sopra della contrazione (tzimtzum) e costituisce l'illimitatezza autentica.

Anche così, poiché per l'uomo esso è davvero «con tutto il tuo me'od» e «con forza sovrabbondante», fa discendere la Luce Infinita dall'alto della contrazione (tzimtzum), una luce che è autenticamente senza limite.

נמצא עם היות אה"ר [אהבה רבה] זו מצד עצם בעלת גבול מ"מ להיותה יותר מגבול וכלי של הנפש ע"כ

פועלת המשכה מבחי' בלי גבול ממש דהיינו אוא"ס [אור אין סוף] ממש

Ne consegue che, sebbene questo grande amore sia limitato per sua stessa essenza, tuttavia, poiché oltrepassa i limiti e il recipiente dell'anima, opera una discesa da un livello di effettiva illimitatezza, vale a dire Or Ein Sof stesso.

Un amore che è limitato in sé, poiché supera i limiti e il recipiente propri dell'anima, attinge a ciò che è effettivamente senza limite: Or Ein Sof stesso.

ולכן נקי אה"ר [אהבה רבה] זו בשם אור שהוא ממש כמשל האור והאש אע"פ [אף על פי] שהוא בע"ג [בעלי

גבול / בעל גבול] יש ממנו המשכה בלי גבול משא"כ במים וכו'.

Perciò questo grande amore è chiamato «luce»: è proprio come nell'esempio della luce e del fuoco, dai quali, benché siano limitati, procede un'effusione illimitata; non così è per l'acqua, ecc.

Ecco perché il grande amore è chiamato luce: come il fuoco, è limitato in sé, eppure da esso scaturisce un flusso illimitato, diversamente dall'acqua.

ועדי"ז יובן מעלת אהבת רשפי אש⁶⁸ בכל מאדך על בחי אהבה הנמשכת כמים שהוא בחי בכל נפשך.

E così si comprenderà la superiorità dell'amore delle «scintille di fuoco», «con tutto il tuo me'od», rispetto al livello dell'amore che fluisce come l'acqua, ossia il livello di «con tutta la tua anima».

Allo stesso modo si comprende perché l'amore ardente di «con tutto il tuo me'od», chiamato «scintille di fuoco», sia superiore all'amore che fluisce come l'acqua, «con tutta la tua anima».

24 והנה אה"ר [אהבה רבה] זו נתהוה בהנשמה דוקא ע"י התלבשות בגוף ונה"ב [ונפש הבהמית] שאז תבא לבחי

תשובה בחילא יתיר

Ora, questo grande amore si genera nell'anima proprio attraverso il suo rivestirsi nel corpo e nell'anima animale, poiché allora giunge al livello del ritorno (teshuvah) «con forza sovrabbondante»;

Questo grande amore sorge nell'anima soltanto attraverso il suo rivestirsi nel corpo e nell'anima animale. Solo allora essa può raggiungere il ritorno «con forza sovrabbondante».

משא"כ אהבת הנה"א [הנפש האלקית] קודם התלבשותה בגוף היה בבחי גבול וכלי כפי השגת הנפש כו'.

ולכן נקי הנה"א [הנפש האלקית] פתילה שהפתילי זהו דבר מוגבל בעצם וכמו פתיל וקו המדה

mentre l'amore dell'anima divina (Nefesh Elohis), prima che si rivestisse nel corpo, era in una condizione di limite e di recipiente, secondo la comprensione dell'anima, ecc. Perciò l'anima divina è chiamata stoppino, poiché lo stoppino è qualcosa di intrinsecamente limitato, come la corda e la linea di misurazione.

Prima che entrasse nel corpo, l'amore dell'anima divina era circoscritto dalla comprensione dell'anima. Per questo è chiamata stoppino: qualcosa di limitato in sé, come la corda e la linea di misurazione.

אבל ע"י התלבשותה בנה"ב [בנפש הבהמית] ואז השמן דבירור הנפש השכלית שמנוגה שרשה מעולם

התהוה הוא נמשך אחר הפתילה דנה"א [דנפש האלקית] ע"י דוקא יתהפך השמן לאור

Ma, attraverso il suo rivestirsi nell'anima animale, quando l'olio della raffinazione dell'anima intellettuale, che proviene da nogah e la cui radice è nel Mondo del Tohu, viene attratto dietro lo stoppino dell'anima divina, proprio per mezzo di ciò l'olio si trasformerà in luce,

Una volta che l'anima divina si è rivestita nell'anima animale, l'olio — l'anima intellettuale raffinata di nogah, la cui radice è in Tohu — viene attratto dietro il suo stoppino. Solo per mezzo di ciò l'olio si trasforma in luce.

שהוא בחי' אה"ר [אהבה רבה] דבכל מאדך ובטול עליון יותר מהכלי וכמו רב יהודה דאימתא דמאריה עליה.

la quale è il livello del grande amore di «con tutta la tua forza» (me'odecha) e dell'autoannullamento (bittul) superno, al di là del recipiente, come nel caso di Rav Yehudah, sul quale gravava il timore reverenziale del suo Maestro.

Quella luce è il grande amore di «con tutta la tua forza» e un autoannullamento superno, al di là del recipiente. Rav Yehudah ne fu un esempio: era un uomo sul quale gravava «il timore del suo Maestro».

לכן נקי אה"ר [אהבה רבה] זו בשם או"ח [אור חוזר] שהוא אור הנמשך מהכירור דק"נ [דקליפת נוגה] ששרשן מעקודי' [מעקודים] נקודים כנ"ל אלא שעייזי נמשך אח"כ מלמעלה למטה וא"ס [אור אין סוף] ממש והוא בחי' ותורה אור.

Perciò questo grande amore è chiamato Or Chozer (luce di ritorno), poiché è una luce che proviene dalla raffinazione della scorza di nogah (kelipas nogah), la cui radice è in Akudim [e] Nekudim, come menzionato sopra; ma per mezzo di ciò viene poi attratta dall'Alto verso il basso la vera e propria Luce Infinita (Or Ein Sof), e questo è il livello di «e la Torah è luce».

Questo grande amore è chiamato Or Chozer perché è una luce che sorge dalla raffinazione della scorza di nogah (kelipas nogah), la cui radice è in Akudim e Nekudim. In risposta, la Luce Infinita stessa viene poi attratta dall'Alto verso il basso: questo è «la Torah è luce».

SEZIONE 6 • ¶25-28

La lampada della mitzvah

25 וכ"ז [וכל זה] הוא בחי' נר הנשמה אך אין נשמה בלא מצוה כי לא ע"ה [עם הארץ] חסיד⁶⁹ ולא בור ירא חטא.⁷⁰

E tutto questo è il livello della lampada dell'anima. Ma non vi è anima senza una mitzvah, poiché «un uomo ignorante non è pio, e un uomo rozzo non teme il peccato».

Tutto questo riguarda la lampada dell'anima. Ma non vi è anima senza una mitzvah, come insegna la Mishnah: un uomo ignorante non può essere pio, né un uomo rozzo può temere il peccato.

וגם מצוה בלא נשמה אינה כלום כי כל האומר אין לי אלא תורה⁷¹ אפילו תורה אין לו.

E anche una mitzvah senza un'anima non è nulla, poiché «chiunque dice: “Non ho altro che la Torah”, non ha neppure la Torah».

Allo stesso modo, una mitzvah senza un'anima non è nulla, come insegna il Talmud: chi afferma di avere soltanto la Torah non ha neppure la Torah.

26 ולכן צריך להיות גם שניהם. והענין כי נר מצוה שהמצוה היא נר והיינו פתילה.

Pertanto sono necessari entrambi. La spiegazione è che, in «una mitzvah è una lampada», la mitzvah è la lampada, cioè lo stoppino.

Pertanto sono necessari entrambi. In «una mitzvah è una lampada», la mitzvah è la lampada, vale a dire lo stoppino.

והענין כי הדברים שנעשה בהן המצוה הן ג"כ מעולם התהו. אך המצוה היא ג"כ בחיי מקיף שנמשך ע"י קיום המצוה מקיף עליון

La spiegazione è che anche gli oggetti con cui si compie la mitzvah provengono dal Mondo di Tohu. Tuttavia, la mitzvah è anche il livello di un makif [una luce avvolgente], poiché mediante l'adempimento della mitzvah viene fatto discendere un makif superno.

Anche gli oggetti materiali con cui si compiono le mitzvos provengono dal Mondo di Tohu. Eppure la mitzvah è anche una luce avvolgente: compierla fa discendere un makif superno.

ולכן המצות הן לבושים ובגדי מלכות להיות ע"י הנשמה צרורה בצרור החיים⁷² שמלבשת ומקפת את הנשמה להעלותה כי כל דבר שצריך לעלות מקיפין אותו סביב.

Pertanto le mitzvos sono vesti e abiti regali, affinché per loro mezzo l'anima sia «legata nel vincolo della vita»; infatti [la mitzvah] riveste e circonda l'anima per elevarla, poiché ogni cosa che deve ascendere viene circondata tutt'intorno.

Ecco perché le mitzvos sono chiamate vesti e abiti regali. Rivestono e circondano l'anima, affinché sia «legata nel vincolo della vita» e possa essere elevata, poiché tutto ciò che deve ascendere deve essere circondato.

27 וע"י זה המקיף המקיפו הוא עולה כמו שזורקין את האבן ע"י קירטא כו' מה שלא היה עולה כלל מעצמו ולהפך בעבירה ג"כ מלפפתו⁷³ כו'

E attraverso questo makif [luce avvolgente] che lo circonda, ciò che esso avvolge si eleva, come quando si lancia una pietra con una fionda: da sé non si sarebbe affatto innalzata. Per contro, anche una trasgressione «lo avvolge», ecc.

La luce avvolgente solleva ciò che circonda, come una fionda lancia una pietra che non potrebbe mai innalzarsi da sola. Per contro, anche un peccato «avvolge» la persona.

ולכן לובשים הטלית ותפילין קודם התפלה כנודע שכל דבר שצריך להעלותו מלמטה יורד מתחלה אור העליון והוא אור המקיף שהוא המעלה כנ"ל.

Perciò indossiamo il tallis [scialle di preghiera] e i tefillin [filatteri] prima della preghiera: come è noto, per ogni cosa che deve essere elevata dal basso, dapprima discende la luce superna; questa è la luce che avvolge (Or Makif), che è ciò che la eleva, come detto sopra.

Per questo indossiamo il tallis e i tefillin prima della preghiera: ogni cosa che deve essere elevata dal basso ha prima bisogno che discenda una luce superna, la luce avvolgente che compie l'elevazione.

ובזה תתהפך הנפש השכלית באור שלמעלה בתפלה ולכן מתפללין בכל יום נוסח אחד (משא"כ תורה היא צריכה דוקא התחדשות ע' [עין] זוהר בראשית בהקדמה) (די"ב ע"ב) ולאפשא לה בכל יומא⁷⁴

E attraverso questo, nella preghiera, l'anima intellettiva si trasformerà nella luce superiore. Perciò preghiamo ogni giorno con lo stesso testo (mentre la Torah richiede specificamente un rinnovamento; vedi lo Zohar, Bereishis, nell'Introduzione, pagina 12b: «e renderla feconda ogni giorno»).

Nella preghiera l'anima intellettiva si trasforma nella luce superiore. Ecco perché il testo della preghiera è lo stesso ogni giorno, mentre lo studio della Torah richiede un rinnovamento: nell'Introduzione, lo Zohar parla di rendere la Torah «feconda ogni giorno».

שבכל יום מעלה ניצוץ מנפש החיוניי [החיונית] כי כל ימי שנותינו בהם שבעים שנה⁷⁵ הם כ"כ [כל כך] נצוצות מנפש החיונית שצריך לברר משא"כ נה"א [נפש האלקית] היא נצחית.

Infatti, ogni giorno si eleva una scintilla dell'anima vitale; tutti «i giorni dei nostri anni, in essi settant'anni» sono altrettante scintille dell'anima vitale che devono essere raffinate; l'anima divina (Nefesh Elohis), invece, è eterna.

La preghiera si ripete perché ogni giorno eleva un'altra scintilla dell'anima vitale: i settant'anni di una vita sono altrettante scintille da raffinare, mentre l'anima divina è eterna.

נמצא המצוה היא בחי' פתילה שבה וע"י נכלה השמן באור כך ע"י המצוה היא עליית נפש השכלי [השכלית] דק"נ [דקליפת נוגה]

Ne consegue che la mitzvah è il livello dello stoppino: in esso e per mezzo di esso l'olio si consuma nella luce; allo stesso modo, per mezzo della mitzvah, si eleva l'anima intellettiva della kelipas nogah [scorza luminosa],

La mitzvah è dunque lo stoppino nel quale e per mezzo del quale l'olio si consuma nella luce; attraverso di essa si eleva l'anima intellettiva della kelipas nogah.

וגם קלף התפלין דק"נ [דקליפת נוגה] ומעות הצדקה ליכלל באו"ס [באור אין סוף] ב"ה כי שרש המצות הם במלי דאצי כי תורה היא בחי ז"א.

e anche la pergamena dei tefillin, appartenente alla kelipas nogah, e il denaro della carità, affinché siano inclusi nella Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia. Infatti, la radice delle mitzvos è nella sovranità (Malchus) del [Mondo dell'Emanazione] (Atzilus), mentre la Torah è il livello dell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin),

Così anche la pergamena dei tefillin, che proviene dalla kelipas nogah, e le monete date in carità vengono incluse nella Luce Infinita. Questo perché le mitzvos hanno la loro radice nella Malchus di Atzilus, mentre la Torah è Zeir Anpin.

28 ומצות הן במלי מצות המלך. ⁷⁶ אך לפי שנעוץ סופן בתחלתן ⁷⁷ הרי המלי דאצי עולה עד מלי דא"ס ממש.

e le mitzvos [precetti] si trovano nella sovranità (Malchus): «i comandamenti del Re». Ma poiché «la loro fine è incuneata nel loro principio», la Malchus del Mondo dell'Emanazione (Atzilus) sale fino alla stessa Malchus dell'Infinito (Ein Sof).

Le mitzvos appartengono alla Malchus, come in «i comandamenti del Re». Tuttavia, poiché «la loro fine è incuneata nel loro principio», la Malchus di Atzilus sale fino alla Malchus dell'Infinito. In Likkutei Torah, Va'e-schanan («Lema'an Tira»), l'Alter Rebbe spiega che le mitzvos appartengono alla Malchus, ma hanno la loro radice nella Corona (Keser), perché la luce di Keser brilla nella Malchus più che in ogni altro luogo: la fine è incuneata nel principio.

ולכן עי"ז עולה נפש השכלית באו"ס [באור אין סוף] ממש כנודע שאחר הכירור משם ב"ן [שם ב"ן] נעשה שם ס"ג [שם ס"ג] כו'.

E perciò, per mezzo di ciò, l'anima intellettuale sale nella stessa Luce Infinita (Or Ein Sof), poiché è noto che, dopo il raffinamento, dal Nome Ban si forma il Nome Sag, ecc.

Per mezzo di ciò, l'anima intellettuale sale nella stessa Or Ein Sof. Come è noto, dopo il raffinamento il Nome Ban, il Nome di quattro lettere sviluppato con valore numerico 52, diventa il Nome Sag, sviluppato con valore numerico 63.

La yud di HaMagbihi

29 וזהו המגביהי דהי"ד אחר הה"א⁷⁸ הוא יתיר אלא דר"ל [דרוצה לומר] שעלייה זו דמלי דאצי הנקי ה' שיהיה עולה כ"כ [כל כך] למעלה במלי דא"ס הוא ע"י הי"ד והוא הי"ד שבתוך הה"א.

E questo è [il significato di] HaMagbihi (Colui che Si innalza): la yud dopo la hei è superflua; ma [il versetto] intende dire che questa ascesa della sovranità (Malchus) del Mondo dell'Emanazione (Atzilus), chiamata hei, fino a elevarsi così in alto nella sovranità dell'Infinito (Ein Sof), avviene per mezzo della yud; e questa è la yud all'interno della hei.

HaMagbihi termina con una yud dopo la hei che sembra superflua. Il suo significato è che la sovranità di Atzilus, rappresentata dalla lettera hei, sale fino alla sovranità dell'Infinito per mezzo di una yud, la yud all'interno della hei. Il maamar precedente in Torah Ohr legge già HaMagbihi in questo modo: come la yud della mitzvah innalzata all'interno della hei.

כי מלי דאצי היא בחי' דל"ת דלית לה מגרמה כלום ובהמשכת המצוה נעשה בתוכה יו"ד ונעשית ע"י בחי' ה' וע"י הי"ד שבתוכה היא עולה למעלה באו"ס [באור אין סוף] מלי דא"ס

Infatti, la sovranità del Mondo dell'Emanazione è il livello di una dalet, poiché «dalis lah migarmah klum»: «non ha nulla di proprio»; e, mediante l'attrazione verso il basso della mitzvah, al suo interno si forma una yud, e in virtù di ciò diventa il livello di una hei; e per mezzo della yud che è al suo interno sale nella Luce Infinita (Or Ein Sof), nella sovranità dell'Infinito.

La sovranità di Atzilus, di per sé, è una dalet, che «non ha nulla di proprio», poiché il nome dalet riecheggia l'aramaico dleis, «che non ha». La mitzvah fa discendere al suo interno una yud, trasformando la dalet in una hei; per mezzo di quella yud essa sale nella sovranità dell'Infinito.

וזהו פי' המגביהי שעליית הה' היא מלי דאצי במלי דא"ס הוא ע"י הי"ד שבתוך הה' שהוא הנמשך ע"י קיום המצוה. ובו וע"י היא העלייה הזאת

E questo è il significato di HaMagbihi: l'ascesa della hei, che è la sovranità di Atzilus, nella sovranità dell'Infinito avviene per mezzo della yud all'interno della hei, che è ciò che viene fatto discendere attraverso l'adempimento della mitzvah. In essa e per mezzo di essa avviene questa ascesa.

HaMagbihi significa dunque che la hei, la sovranità di Atzilus, viene innalzata nella sovranità dell'Infinito per mezzo della yud che è al suo interno; questa yud viene fatta discendere adempiendo la mitzvah. È la yud stessa a rendere possibile l'ascesa.

[וביאור זה ⁷⁹ עפמ"ש [על פי מה שכתוב] בזהר פ' ויחי (דרל"ב סע"ב [סוף עמוד ב]) בפ"י יהי שם כו' מאי שנא דקאמר יהי

E la spiegazione di ciò si basa su quanto è scritto nello Zohar, Parshas Vayechi (fine di p. 232b), sul significato di «Sia il Nome», ecc.: «Perché dice yehi (sia)?»

Si apre ora un secondo brano tra parentesi quadre, che spiega il tema sulla base del passo dello Zohar su Vayechi, il quale domanda perché il versetto dica yehi, «sia».

אלא יהי רזא דאמשכותא מההוא אתר עילאה דאיהו סתים ⁸⁰ דקאמרן דאיהו י"ה עד רזא דברית דאיהו יו"ד תתאה כגוונא דיו"ד עלאה

Piuttosto, yehi è il mistero dell'emanazione da quel luogo superno e nascosto, di cui abbiamo parlato, che è yud-hei, fino al mistero del patto, che è la yud inferiore, come la yud superiore;

Lo Zohar risponde che yehi descrive l'emanazione dal luogo superno e nascosto, yud-hei, fino al «patto», la yud inferiore, che corrisponde alla yud superiore.

שירותא כסופא ובגין כך יהי רזא דאמשכותא מטמירא דכל טמירין עד דרגא תתאה ובמלה דא אתקיים כל עובדא דבראשית כד"א [כמה דאת אמר] יהי רקיע ⁸¹ כו' עכ"ל [עד כאן לשונו].

l'inizio come la fine. Perciò yehi è il mistero dell'emanazione dal più nascosto fra tutti i nascosti fino al livello più basso; e con questa parola si è stabilita l'intera opera della creazione, come è detto: «Vi sia un firmamento», ecc.». Fine della citazione.

Le due yud corrispondono: l'inizio come la fine. Yehi descrive dunque l'emanazione dal più nascosto di tutto fino al livello più basso; con questa parola si è stabilita l'intera creazione, come nel versetto «Vi sia un firmamento».

וכ"ה בזהר בראשית (ד"י ע"ב) והפ"י הוא כי י"ה הם חו"ב [חכמה ובינה] שהחכמה נק' יו"ד שהיא בחי' נקודה

Lo stesso si trova nello Zohar, Bereishis (p. 16b). La spiegazione è che yud-hei sono la sapienza (Chochmah) e la comprensione (Binah): Chochmah è chiamata yud, poiché è il livello di un punto.

Lo Zohar su Bereishis afferma lo stesso. Yud-hei sono Chochmah e Binah: Chochmah è chiamata yud perché è un punto, la più piccola delle lettere.

והיינו לפי כי ראשית חכמה⁸² דהיינו ראשית הגילוי מא"ס ב"ה וראשית הגילוי א"א להיות רק בחי' נקודה כדי שיוכלו לסבול ולהכיל כמו המעיין בתחלת יציאתו מהמקור הוא קטן רק אח"כ בהתרחקו מהמקור מתרחב ונעשה נהר.

Questo perché «il principio della sapienza» significa il principio della rivelazione dall'Infinito, benedetto Egli sia; e il principio della rivelazione può essere soltanto il livello di un punto, affinché possano sopportare e contenere [ciò], come una sorgente, che all'inizio del suo emergere dalla fonte è piccola e solo in seguito, allontanandosi dalla fonte, si allarga e diventa un fiume.

Chochmah è «il principio della sapienza», cioè il principio della rivelazione dall'Infinito; e la rivelazione iniziale può essere soltanto un punto, affinché possa essere ricevuta. Una sorgente è piccola nel punto in cui sgorga dalla sua fonte e si allarga fino a diventare un fiume solo mentre scorre lontano da essa.

וזהו ה' ראשונה שהיא בחי' רחובות הנהר⁸³ אבל החכמה שהיא קרובה יותר לא"ס והיא בחי' מעיין הוא רק נקודה. והיינו ג"כ בחי' בטול.⁸⁴

E questa è la prima hei, che è il livello delle «ampie distese del fiume»; ma la sapienza (Chochmah), che è più vicina all'Infinito (Ein Sof) ed è il livello della sorgente, è soltanto un punto. E questo è anche il livello dell'autoannullamento (bittul).

La prima hei è la comprensione (Binah), «le ampie distese del fiume». Chochmah, più vicina all'Infinito, è la sorgente, un semplice punto; anche questa piccolezza è bittul.

30 והנה כשצ"ל אח"כ המשכה לבחי' מלי דאצי' שהיא עלמא דאתגלייא מקור דבי"ע והיא בחי' שם ה' שם דוקא שהוא הגלוי לזולתו הנה המשכה זו ע"י יסוד ז"א והוא ג"כ בחי' יו"ד.

Ora, quando in seguito occorre una discesa al livello (bechinah) della sovranità (Malchus) del [Mondo dell'Emanazione (Atzilus)], che è il mondo rivelato, fonte dei [Mondi della Creazione (Beriah), della Formazione (Yetzirah) e dell'Azione (Asiyah)], e costituisce il livello del «Nome Hava-yah» — «Nome» in particolare, poiché è la rivelazione a un altro — questa discesa avviene attraverso il fondamento (Yesod) dell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin), che è anch'esso un livello di yud.

Anche la luce deve essere fatta discendere nella Malchus di Atzilus, il «mondo rivelato» che è la fonte di Beriah, Yetzirah e Asiyah. È chiamata «Nome» perché un nome serve a rivelare qualcuno agli altri; questa discesa passa attraverso il Yesod di Zeir Anpin, che è anch'esso un yud.

31 וזהו ענין יו"ד תתאה רזא דברית. וזהו יהי שם ה' מבורך כו' שלחיות הגלוי בבחי' מל' הנק' שם הוא ע"י יהי חו"ב [חכמה ובינה] ביסוד.

E questo è il significato di «la yud inferiore, il mistero del patto». E questo è «Sia benedetto il Nome Havayah», ecc.: affinché vi sia una rivelazione nel livello della sovranità (Malchus), chiamato «Nome», ciò avviene tramite yehi: la sapienza (Chochmah) e la comprensione (Binah) nel fondamento (Yesod).

Questo è il «yud inferiore, il mistero del patto» dello Zohar. Analogamente, in «Sia benedetto il Nome Havayah» (yehi), la rivelazione in Malchus, chiamata «Nome», avviene tramite yehi: Chochmah e Binah (yud-hei) discendono nel Yesod (il yud finale).

וע"פ כהאריז"ל [כתבי האריז"ל] הוא כי יסוד אבא מסתיים ביסוד ז"א. נמצא בחי' יו"ד עלאה שהוא אבא ממש מאיר ביסוד ז"א.

Secondo gli scritti dell'Arizal, ciò avviene perché il Yesod di Abba termina nel Yesod dell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin). Ne consegue che il livello della yud superiore, che è Abba stesso, risplende nel Yesod di Zeir Anpin.

Secondo gli scritti dell'Arizal, il Yesod di Abba (Chochmah) si estende fino al Yesod di Zeir Anpin. Perciò la yud superiore, Abba stesso, risplende nel Yesod di Zeir Anpin.

ולכן נק' יסוד ז"א ג"כ יו"ד. וזהו ג"כ ענין היו"ד שנתוסף בפינחס בן אלעזר הכהן^{85,86} עבור שקינא על פגם הברית

Perciò anche il Yesod di Zeir Anpin è chiamato yud. E questo è anche il significato della yud aggiunta al nome di Pinchas, figlio di Elazar il Kohen, perché si era mostrato zelante riguardo alla profanazione del patto,

Perciò anche il Yesod di Zeir Anpin è chiamato yud. Questa è anche la yud aggiunta al nome di Pinchas, figlio di Elazar, perché si era mostrato zelante contro la violazione del patto.

כמ"ש בזוהר ר"פ פנחס (דרי"ג ע"ב ודרט"ו ע"ב ורל"ו ב') (ומזה ראיינה דלא כפ"י המק"מ [המקדש מלך] פ' ויחי) (דרל"ב) בפ"י יהי ע"ש

come è scritto nello Zohar, all'inizio della Parshas Pinchas (pagine 213b e 215b, e 236b). (E da ciò si ricava una prova contro l'interpretazione del Mikdash Melech, Parshas Vayechi) (pagina 232) riguardo al significato di yehi; si veda lì.

Lo Zohar tratta questo argomento all'inizio della Parshas Pinchas. L'Alter Rebbe osserva che ciò costituisce una prova contro l'interpretazione di yehi nel Mikdash Melech (il commento di R. Shalom Buzaglo allo Zohar), nella Parshas Vayechi; Likkutei Torah, Masei, riporta la stessa prova.

וע"ש בהרמ"ז [בהרב משה זכות] שהוא יו"ד של מילוי הי"י אחרונה דשם ע"ב [שם ע"ב] שהוא בחי' יסוד אבא כו'. וע' באד"ר [באדרא רבא] (דקמ"ב):⁸⁷

E si veda lì nel Ramaz, secondo cui è la yud della grafia estesa della hei finale del Nome Av, che è il livello del Yesod di Abba, ecc. E si veda l'Idra Rabba (pagina 142).

Si riferisce al Ramaz (R. Moshe Zacuto), che lì spiega che questa yud è la yud nella grafia estesa della hei finale del Nome Av (72), il livello del Yesod di Abba, e all'Idra Rabba, la grande assemblea dello Zohar nella Parshas Naso.

32 וביאור הדברים הוא כמו שאנו רואים שהראיה מתפשטת ונמשכת למטה יותר מן חוש השמיעה.

La spiegazione della questione è che, come vediamo, la vista si estende e giunge più in basso del senso dell'udito.

La spiegazione prende le mosse dall'esperienza quotidiana: la vista giunge più in basso dell'udito.

שחוש השמיעה אינו מתפשט רק עד בחי' קול ודבור ששומע קול ודבור של חבירו אבל לא יתפוס בחוש השמיעה את העשייה גשמית. משא"כ בראי' [בראיה] תופס ומשיג העשייה גשמית [גשמיים / גשמיות / גשמית].

Infatti il senso dell'udito si estende soltanto fino al livello della voce e del discorso (bechinah): si ode la voce e il discorso del proprio prossimo, ma con il senso dell'udito non si può cogliere un'azione materiale; al contrario, con la vista si coglie e si percepisce l'azione materiale.

L'udito si estende soltanto fino alla voce e al discorso: non si può udire un'azione materiale. La vista, invece, coglie l'azione materiale stessa.

33 והיינו דלפי שהראיה שרשה מבחי' חכמה כמו שנק' החכמים עיני העדה.⁸⁸ שהיא למעלה מבחי' הבינה שמשם שרש השמיעה ע"כ נשפלת למטה יותר.

Questo significa: poiché la vista ha la sua radice nel livello di Chochmah (sapienza), come i Saggi sono chiamati «gli occhi della congregazione»; Chochmah è al di sopra del livello di Binah (comprensione), da cui ha origine l'udito, perciò essa discende più in basso.

La vista ha la sua radice in Chochmah, ragion per cui i Saggi sono chiamati «gli occhi della congregazione», mentre l'udito ha la sua radice in Binah. Poiché Chochmah è più elevata, può discendere più in basso.

משא"כ בכח השמיעה הנמשך מבינה להיות נשפל כ"כ [כל כך] למטה. שכל הגבוה יותר יכול להשפיל א"ע [את עצמו] למטה יותר

Non così la facoltà dell'udito, che deriva da Binah: non può discendere tanto in basso. Poiché quanto più elevato è un livello, tanto più in basso può abbassarsi.

L'udito, che proviene da Binah, non può scendere altrettanto in basso, perché quanto più elevato è un livello, tanto più in basso può abbassarsi.

ולכן יסוד אימא מסתיים בחזה ואינו נמשך בנה"י [בנצח הוד יסוד] דז"א. אבל יסוד אבא נמשך עד יסוד ז"א כי נה"י [נצח הוד יסוד] דז"א זהו בחי' עשיי' [עשייה] שבאצי' והמשכה זו א"א להיות כ"א ע"י יסוד אבא בחי' ראייה וכו'.

Perciò il Yesod di Imma termina al petto e non si estende nei Netzach, Hod e Yesod di Zeir Anpin; invece, il Yesod di Abba si estende fino al Yesod di Zeir Anpin. Infatti, Netzach, Hod e Yesod di Zeir Anpin costituiscono il livello di Asiyah all'interno di Atzilus, e questa trasmissione verso il basso può avvenire soltanto attraverso il Yesod di Abba, il livello della vista, ecc.

Perciò il Yesod di Imma (Binah) termina al petto di Zeir Anpin e non raggiunge i suoi Netzach, Hod e Yesod, mentre il Yesod di Abba (Chochmah) scende fino al Yesod di Zeir Anpin. Netzach, Hod e Yesod di Zeir Anpin sono la «Asiyah», il livello dell'azione, all'interno di Atzilus, e soltanto il Yesod di Abba, il livello della vista, può giungere fin lì.

34 וזהו ענין יהי שם כוי שלהיות ההשפעה בבחי' מלי הנק' שם ונק' ג"כ עשיי' [עשייה] שבאצי' הוא ג"כ ע"י יו"ד דוקא שהוא בחי' יסוד ז"א שבו מאיר יסוד אבא.

E questo è il significato di «Sia il Nome», ecc.: affinché l'influsso si manifesti nel livello / aspetto (bechinah) della sovranità (Malchus), chiamata «Nome» e chiamata anche l'aspetto dell'Azione (Asiyah) nel Mondo dell'Emanazione (Atzilus), è necessario passare proprio attraverso una yud, che corrisponde al livello / aspetto (bechinah) del fondamento (Yesod) dell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin), nel quale risplende il Yesod di Abba.

Questo è «Sia il Nome»: perché l'influsso raggiunga Malchus, chiamata «Nome» e anche Asiyah all'interno di Atzilus, deve passare attraverso una yud, il Yesod di Zeir Anpin, nel quale risplende il Yesod di Abba.

וזהו פ"י יהי י"ה הם חו"ב [חכמה ובינה] והי"ד השני זהו צדיק יסוד עולם.⁸⁹ ועיין עוד בזוהר ח"ג [חלק ג'] (דרל"ו ע"ב) מענין בחי' זו דיו"ד זה:⁹⁰

E questo è il significato di yehi: yud-hei sono Chochmah e Binah, e la seconda yud è «il giusto, fondamento del mondo». Si veda inoltre Zohar, part 3 (page 236b), riguardo a questo livello di questa yud.

Dunque yehi significa yud-hei, Chochmah e Binah, seguiti da una seconda yud, che è «il giusto, fondamento (Yesod) del mondo». Si rimanda il lettore allo Zohar per ulteriori spiegazioni su questa yud.

35 והנה כשהמלי מקבלת גילוי זה דבחי יו"ד. אז נעשית מדל"ת ה'.

Ora, quando Malchus riceve questa rivelazione del livello della yud, si trasforma da dalet in hei.

Quando Malchus riceve questa yud, si trasforma da dalet in hei.

ולכן לפ"ז [לפי זה] מובן ג"כ פ"י המגביהי שעליית המלי במלי דא"ס הוא ג"כ ע"י יו"ד שבתוך הה"א שהוא מה שנמשך לה הארה מאוא"ס [מאור אין סוף] וכמב"ל [וכמבואר לעיל] שכל עלייה הוא ע"י המשכה תחלה מלמעלה

E quindi, alla luce di ciò, si comprende anche il significato di HaMagbihi: l'ascesa di Malchus alla Malchus dell'Infinito (Ein Sof) avviene anch'essa mediante la yud che si trova all'interno della hei, cioè l'illuminazione che viene fatta discendere in essa dalla Luce Infinita (Or Ein Sof); e, come è stato spiegato sopra, ogni ascesa avviene mediante una preliminare attrazione dall'Alto verso il basso.

Ciò spiega anche HaMagbihi: Malchus sale alla Malchus dell'Infinito mediante la yud che si trova all'interno della hei, un'illuminazione dalla Luce Infinita che viene fatta discendere in essa. Come è stato spiegato sopra, ogni ascesa dipende da una preliminare attrazione dall'Alto verso il basso.

והנה בחי' יו"ד זה שבתוך ה' שנמשך ע"י המצוה זהו בחי' פתילה הנמשך לתוך הנר כמ"ש בזוהר פ"י פנחס⁹² (דרי"ט ע"א) ובמק"מ [ובמקדש מלך] כיון דאתאחד פתילה⁹³ כו'

Ora, questo livello della yud che si trova all'interno della hei, fatta discendere mediante la mitzvah, è il livello dello stoppino introdotto nella lampada, come è scritto nello Zohar, Parshas Pinchas (pagina 219a), e nel Mikdash Melech: «Una volta che lo stoppino è unito», ecc.

La yud che si trova all'interno della hei, fatta discendere dalla mitzvah, è lo stoppino introdotto nella lampada, come afferma lo Zohar su Pinchas, con il commento del Mikdash Melech in quel punto: «Una volta che lo stoppino è unito».

ועי"י המשכה זו נעשה כח עליי [עלייה] המלי לשרשה. ועי' בזהר ר"פ צו ע"פ זאת תורת העולה⁹⁴ כוי.

E mediante questa attrazione si genera la forza che consente a Malchus di ascendere alla propria radice. Si veda lo Zohar, all'inizio della Parshas Tzav, a proposito di [il versetto] «Questa è la legge dell'offerta di elevazione», ecc.

Questa attrazione dà a Malchus la forza di salire alla propria radice. Lo Zohar all'inizio della Parshas Tzav è citato per ulteriori approfondimenti, a proposito di «Questa è la legge dell'olah», l'offerta il cui nome significa «ciò che ascende».

וזהו פי' המגביהי שהמצוה היא בחי' פתילה ונר המעלה נפש השכלית כמו שלמעלה עליית שם ב"ן [שם]

ב"ן] ע"י היו"ד דע"ב [דשם ע"ב] הנמשך ע"י המצוה כנ"ל.^{95, 96, 97}

E questo è il significato di HaMagbihi: la mitzvah è il livello dello stoppino e della lampada che eleva l'anima intellettuale, proprio come, al livello superiore, l'ascesa del Nome Ban avviene mediante la yud di [il Nome] Av, fatta discendere attraverso la mitzvah, come detto sopra.

HaMagbihi significa dunque che la mitzvah è uno stoppino e una lampada che elevano l'anima intellettuale, proprio come, al livello superiore, il Nome Ban sale mediante la yud del Nome Av, fatta discendere dalla mitzvah.

SEZIONE 8 • 136-38

Lashaves: sedere come un re

36 ועמ"ש בפי' שלה⁹⁸ ע"פ והיה לכם לציצית⁹⁹ בענין אש יו"ד ואש הי"א.

Si veda anche quanto è scritto nella Parshas Shelach a proposito di [il versetto] «E sarà per voi come tzitzis», in merito al fuoco della yud e al fuoco della hei.

Il passo tra parentesi quadre si chiude con un rimando al maamar di Likkutei Torah, Shelach, sui tzitzis, che tratta del «fuoco della yud» e del «fuoco della hei» (esh con una yud si scrive ish, uomo; con una hei, ishah, donna). Lì l'Alter Rebbe spiega che Malchus, chiamata ishah, riceve da ish, il fuoco della yud, la sapienza (Chochmah), attraverso le 248 mitzvos positive; inoltre rimanda a questo maamar su HaMagbihi.

וענין לשבת פי' שעלייה זו של המלי דאצי' במלי דא"ס הוא כדי להמשיך אור וחיות להיות התהוות כחי מלי בבחי' ישיבה וישב ה' מלך לעולם.¹⁰⁰

Quanto a lashaves (sedersi), questa ascesa della Malchus del Mondo dell'Emanazione (Atzilus) nella Malchus dell'Infinito (Ein Sof) ha lo scopo di far discendere luce e forza vitale (chayus), affinché il livello di Malchus venga a esistere nella modalità della seduta: «e Havayah sedeva come Re per sempre».

Il maamar passa ora a lashaves, «sedersi», la parola successiva del versetto. L'ascesa della Malchus di Atzilus nella Malchus dell'Infinito ha lo scopo di far discendere luce e forza vitale, affinché Malchus venga a esistere in uno stato di seduta, come in «Havayah sedeva come Re per sempre».

כי ישיבה ומלכות הכל בחי' אחת כי אין ישיבה בעזרה¹⁰¹ אלא למלכות בית דוד בלבד.

Poiché la seduta e la regalità sono un'unica realtà, giacché «nel cortile del Tempio non ci si siede, se non per la regalità della Casa di David soltanto».

La seduta e la regalità sono un'unica idea: il Talmud insegna che soltanto i re della Casa di David possono sedersi nel cortile del Tempio.

37 וכן ארז"ל [אמרו רבותינו זכרונם לברכה] באשה קראו מושב¹⁰² כי ישיבה היא ירידה והשפלה בבחי' אחוריים. וכן תפלה שיי' [של יד] שהיא מלי היא מיושב.

E così pure i nostri Saggi, di benedetta memoria, dissero che, a proposito della donna, si usa il termine moshav (posizione seduta), poiché stare seduti è una discesa e un abbassamento, nell'aspetto dell'achorayim (dimensione posteriore). E così pure i tefillin del braccio, che sono Malchus, si [indossano] da seduti.

I Saggi notano che, a proposito della donna, il termine usato è moshav, «posizione seduta»; il maamar spiega che stare seduti è una discesa e un abbassamento, al livello dell'achorayim (parte posteriore). Analogamente, i tefillin del braccio, che corrispondono a Malchus, si indossano da seduti.

והיו"ד שברצועת תפלה שיי' [של יד] זהו ענין יו"ד הנ"ל. ועוי"ל [ועוד יש לומר] פי' המגביהי לשבת כי המלך עומד על הלוח ואגוסטוס יושב.^{103, 104}

La yud sulla cinghia dei tefillin del braccio è la questione della yud menzionata sopra. Si può inoltre dire [che] il significato di HaMagbihi lashaves (Colui che siede in alto) è: «poiché il re sta in piedi sulla piattaforma e Augusto siede».

Il nodo a forma di yud sulla cinghia dei tefillin del braccio è la stessa yud discussa sopra. Un'ulteriore interpretazione di HaMagbihi lashaves viene dal Midrash: «il re sta in piedi sulla piattaforma e Augusto siede».

38 ופ"י אגוסטוס היינו מלך המלכים. והיינו כשהמל' מקבלת ממל' דא"ס בחי' ממ"ה [מלך מלכי המלכים] ע"ז ארז"ל [אמרו רבותינו זכרונם לברכה] המשל אגוסטוס יושב כו'.

Il significato di Augusto è il Re dei re. Vale a dire che, quando la sovranità (Malchus) riceve dalla sovranità dell'Infinito (Ein Sof) il livello del Re dei re dei re, a questo proposito i nostri Saggi, di benedetta memoria, dissero la parabola: «Augusto siede» ecc.

Augusto rappresenta il Re dei re. Quando Malchus riceve dalla sovranità dell'Infinito il livello del Re dei re dei re, essa è «seduta», come nella parabola del Midrash in cui Augusto siede.

וזהו המגביהי דוקא לשבת שע"י עלייה הנ"ל נעשה בחי' יושב ה' מלך לעולם¹⁰⁵ כו' וישיבה זו היא שלא יהיו רגליה יורדות¹⁰⁶ כו'.

E questo è HaMagbihi, precisamente lashaves [«Colui che innalza per sedere»]: attraverso l'ascesa menzionata sopra si realizza il livello di «Havayah siede come Re per sempre» ecc. E questa posizione seduta è tale che «i suoi piedi» non «scendano» ecc.

HaMagbihi lashaves significa dunque che, attraverso questa ascesa, «Havayah siede come Re per sempre». Questa posizione seduta è tale che «i suoi piedi» non «scendono»: parole tratte da Mishlei [Proverbi].

כי היושב על הכסא משפיל גופו אבל מגביה רגליו מן הארץ וזהו והארץ הדום רגלי¹⁰⁷ כו'.

Poiché chi siede su un trono abbassa il proprio corpo, ma solleva i piedi da terra; e questo è «e la terra è lo sgabello dei Miei piedi» ecc.

Chi siede su un trono abbassa il proprio corpo, ma solleva i piedi da terra: questo è il senso di «la terra è lo sgabello dei Miei piedi». La posizione seduta unisce così, nello stesso tempo, l'abbassamento e l'innalzamento.

HaMashpili lir'os

39 וביאור הדברים מבואר במ"א ע"פ אז ישיר.^{108, 109} ואח"כ המשפילי לראות¹¹⁰ זהו בחי' ותורה אור והוא

המשכת אוא"ס [אור אין סוף] ממלי דא"ס בשמים תושב"כ [תורה שבכתב]. ובארץ תושבע"פ [תורה שבעל פה]

La spiegazione di queste cose è esposta altrove, a proposito di [il versetto] «Allora cantò» (Az Yashir). E poi: «Colui che Si abbassa per vedere» (HaMashpili lir'os): questo è il livello di «e la Torah è luce», ossia la discesa della Luce Infinita (Or Ein Sof) dal Malchus dell'Infinito «nei cieli»: la Torah scritta; «e sulla terra»: la Torah orale.

La spiegazione completa si trova nel maamar su «Az Yashir» («Allora Israele cantò»), il canto del pozzo, in Likkutei Torah, Chukas, dove l'Alter Rebbe spiega che l'amore che deriva dalla vista, attraverso la Torah, che è la sapienza (Chochmah), è autoannullamento (bittul) ed è superiore all'amore ardente che deriva dall'udito. Il versetto prosegue con HaMashpili lir'os, «Colui che Si abbassa per vedere», ossia «la Torah è luce»: la Luce Infinita che discende dal Malchus dell'Infinito «nei cieli», la Torah scritta, «e sulla terra», la Torah orale.

דכמו דארץ מקבלת משמים כמ"ש למטר השמים תשתה מים.¹¹¹ כך תושבע"פ [תורה שבעל פה] מקבלת מתושב"כ [מתורה שבכתב] כדאמרינן מנא הני מילי דאמר קרא¹¹² כו'

Poiché, proprio come la terra riceve dal cielo, come è scritto: «beve l'acqua della pioggia del cielo», così la Torah orale riceve dalla Torah scritta, come diciamo: «Da dove si ricavano queste cose [come sappiamo]? Poiché il versetto dice...»

Come la terra beve la pioggia del cielo, così la Torah orale riceve dalla Torah scritta, come il Talmud chiede ripetutamente: «Da dove sappiamo queste cose? Poiché il versetto dice...».

לראות היינו לראות ר"ל [רוצה לומר] שיהא גילוי אוא"ס [אור אין סוף] ממש בשמים ובארץ שהן תושב"כ [תורה שבכתב] ותושבע"פ [ותורה שבעל פה] דבר ה' למעלה מגלוי בחי' אור האהבה מנפש אלקית שנק' ג"כ אור כנ"ל.

Lir'os («vedere») significa lera'os («essere visto»); vale a dire, che la Luce Infinita stessa si riveli «nei cieli e sulla terra», che sono la Torah scritta e la Torah orale, la parola di D-o, al di sopra della rivelazione del livello della luce dell'amore proveniente dall'anima divina (Nefesh Elohis), che pure è chiamata luce, come si è detto sopra.

Lir'os, «vedere», si legge lera'os, «essere visto»: la Luce Infinita stessa si rivela nella Torah scritta e nella Torah orale, la parola di D-o. Ciò è superiore alla luce dell'amore proveniente dall'anima divina, anch'essa chiamata luce.

אך שהוא נמשך מבחי' שמיעה והתבוננות בלבד כמ"ש שמע ישראל¹¹³ כו' ואהבת כו' ובכל מאדך.¹¹⁴

Ma questo deriva soltanto dal livello dell'udito e della contemplazione, come è scritto: «Ascolta, Israele...», «E amerai...», «con tutta la tua forza».

Quell'amore deriva soltanto dall'udito e dalla contemplazione, come in «Ascolta, Israele... e amerai... con tutta la tua forza».

אבל בחי' ותורה אור זהו בחי' המשפילי לראות. פי' ליראות בבחי' ראייה וגלוי ממש עין בעין יראו¹¹⁵ וגו':¹¹⁶

Ma il livello di «e la Torah è luce» è quello di HaMashpili lir'os: vale a dire, lera'os, nel modo di una vista e rivelazione effettive: «occhio a occhio vedranno», ecc.

«La Torah è luce», invece, è HaMashpili lir'os: una rivelazione diretta come la vista, «occhio a occhio vedranno».

NELL'AVODAH

Il maamar ne trae insegnamenti per il servizio divino. L'anima discende in un corpo per raggiungere un amore al di là della propria misura, «con tutto il tuo me'od», che solo il ritorno (teshuvah) in questo mondo produce. Le mitzvos raffinano l'intelletto e gli oggetti materiali di cui si servono, come la pergamena dei tefillin e le monete date in beneficenza, finché diventano luce. La Torah va studiata con bittul, affinché la parola di D-o parli attraverso di essa; il tallis e i tefillin si indossano prima della preghiera, così che la luce circostante possa sollevare l'anima.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Perché l'olio, la cui radice è in Tohu, diventa fuoco, mentre lo stoppino, l'anima divina, no? Che cosa ci insegna questo sullo scopo della discesa dell'anima in un corpo?
2. In che senso l'amore «con tutto il tuo me'od» è illimitato, se il maamar afferma che è realmente limitato? In che modo un amore limitato può attirare in basso l'Infinito veramente illimitato?
3. In che modo il paragone tra fuoco e acqua spiega perché D-o è paragonato al fuoco e perché la creazione non Lo cambia?
4. Perché si indossano il tallis e i tefillin prima della preghiera, e perché il testo della preghiera è identico ogni giorno mentre lo studio della Torah deve essere nuovo?
5. Qual è la differenza tra l'amore che deriva dall'udito e dalla contemplazione e la rivelazione di «la Torah è luce», paragonata alla vista?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 1

1 ביאור על הנ"ל

La nota riferisce che questo biur si trova nel volume manoscritto (buch) 1135, scritto di mano dello stesso Tzema-ch Tzedek, come stampato qui, con due glosse che non erano state stampate in precedenza e che sono state aggiunte in questa edizione.

NOTA DI KEHOT

נמצא בבזך 1135 בגוכתי"ק הצ"צ כמו שנדפס כאן, וניתוסף שם ב' הגהות שלא נדפסו ונתוספו כאן. בבזך 1135. 17. 755 רשום "(הנאמרים בשבת חנוכה תקס"ז)".

PARAGRAFO 2

2 המגביהי לשבת

Il salmista loda Havayah, che siede sul trono in alto; le parole si leggono letteralmente: «che innalza [Se stesso] per sedere». Il maamar precedente e questo biur espongono quel versetto e, in seguito, leggono la sua yud finale (Ha-Magbihi) come un'allusione a se stessa.

תהילים קי"ג: 113:5 Psalms

מי כהי אלקינו המגביהי לשבת:

Who is like unto the L-RD our G-d, That is enthroned on high,

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

3 הא"מ"ש בפרדס

A 40d, nel maamar successivo di Miketz, torna la lampada: la luce si genera quando aderisce a qualcosa di fisico, e accendere le lampade significa far discendere la luce, attraverso il servizio dell'uomo, affinché essa aderisca allo stoppino; quel passo collega tutto ciò all'anima animale quando viene trasformata, la cui radice è molto elevata.

NOTA DI KEHOT

ראה גם לקמן מ, ד. קי, ד. לקו"ת שלח מב, א. אוה"ת פ' תצוה ע' אתקס.

4 Il salmista, meravigliato dalla creazione, afferma che D-o ha fatto ogni cosa con sapienza; l'Alter Rebbe deduce che la sapienza (Chochmah) è rivestita in ogni cosa, ed è per questo che da ogni cosa si può ricavare olio.

תהילים קי"ד: 104:24 Psalms

מה־רבו מעשיך ה' כלם בְּחִכְמָה עֲשִׂיתָ מְלֶאכֶה הָאָרֶץ הַנִּינֶה:

How manifold are Thy works, O L-RD! In wisdom hast Thou made them all; The earth is full of Thy creatures.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

5 אשה חכמה מתקוע

Yoav manda a Tekoa a cercare una donna saggia che si presenti come una donna in lutto davanti al re David e lo

persuada a far tornare Avshalom a casa; l'Alter Rebbe collega la sua saggezza all'olio di Tekoa.

Il Samuel 14:2: ב' י"ד: 14:2 Samuel

וַיִּשְׁלַח יוֹאָב תְּקוּעָה וַיִּקַּח מִשָּׁם אִשָּׁה חַכְמָה וַיֹּאמֶר אֲלֶיהָ הֲתֵאֱבָלִי נָא וְלִבְשֵׁי־נָא בְּגָדֵי־אֵבֶל וְאֶל־תְּסוּכִי שָׁמָּן וְהָיִיתָ כְּאִשָּׁה זֹה יָמִים רַבִּים מִתְאֲבָלָת עַל־מֵת:

And Joab sent to Tekoa, and fetched thence a wise woman, and said unto her: 'I pray thee, feign thyself to be a mourner, and put on mourning apparel, I pray thee, and anoint not thyself with oil, but be as a woman that had a long time mourned for the dead;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ע"פ שמואל-ב יד, ב.

6 ביאור על הנ"ל

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

נמצא בבזך 1135 בגוכתי"ק הצ"צ כמו שנדפס כאן, וניתוסף שם ב' הגהות שלא נדפסו ונתוספו כאן. בבזך 1135. 17. 755 רשום "(הנאמרים בשבת חנוכה תקס"ז)".

7 תקוע אלפא לשמן

La Mishnah indica Tekoa come il luogo principale per l'olio delle offerte del Tempio.

Menachot 85b:11-12: ב' י"א-י"ב: 85b Menachot

מתני' תקוע אלפא לשמן אבא שאול אומר שניה לה רגב בעבר הירדן כל הארצות היו כשרות אלא מיכן היו מביאין אין מביאין לא מבית הזבילים ולא מבית השלחים ולא מן מה שנורע ביניהם ואם הביא כשר אין מביאין אנפקטן ואם הביא כשר אין מביאין מן הגרגרין שנשרו במים ולא מן הכבשים ולא מן השלוקים ואם הביא פסול:

Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA)

NOTA DI KEHOT

מנחות פה, ב (במשנה).

PARAGRAFO 3

8 שמן הטוב ושמן המשחה

Lo Zohar su Vayikra interpreta «l'olio buono» del versetto come l'olio sacro dell'unzione, che fluisce da Atika Kadi-sha e scende sul capo e sulla barba del Re.

ספר זוהר, ויקרא י"ג: ט"ז: 13:97-16:104 Zohar, Vayikra

The verse continues: "It is like the precious oil upon the head that ran down upon the beard." This is the oil of the anointing of holiness which streams forth from the Ancient Holy One and which is found in that supernal stream which gives to the children the wherewithal to kindle the lights. That oil trickles on to the head of the King and from the head to the holy and venerable beard, and from there it

streams on to all the garments of splendour in which the King ...

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

9 שמן הטוב ושמן המשחה

Lo Zohar sulla Parshas Emor, il secondo passo che l'Alter Rebbe cita a sostegno del fatto che l'olio sacro ha la sua radice nella Chochmah superna.

Zohar, Emor 2:6-3:12:י"ג:י"ב אמור ב'י:י"ג:י"ב

10 כשמן הטוב

Il salmo paragona la bontà dei fratelli che dimorano insieme all'olio pregiato versato sul capo, che scende sulla barba di Aharon e sui suoi abiti; l'Alter Rebbe applica «l'olio buono» all'olio che ha la sua radice nella santa sapienza (Chochmah).

Psalms 133:2:י"ג:י"ב

כשמן הטוב על-הראש ירד על-הזקן וקראתו שירד על-פי מדותיו:

It is like the precious oil upon the head, Coming down upon the beard; Even Aaron's beard, That cometh down upon the collar of his garments;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קלג, ב.

11 וכמ"ש בזהר ויקרא ופי' אמור

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

ז, ב. פה, ב.

12 שו"ה בחי' — חכמה שבשכל אנושי

La nota dice che queste parole sono riportate così come stampate di pugno dal Tzemach Tzedek e che i manoscritti 17 e 755 aggiungono un passo: anche l'olio d'oliva proviene da nogah, e soltanto l'olio dell'unzione è attinto dalla Chochmah superna che fluisce da Atik, cosicché «l'olio in basso proviene dalla Chochmah della kelipas nogah».

NOTA DI KEHOT

בגזכתי"ק הצ"צ. ובבוכ" 17. 755 נוסף: "אצ"ל סתם שמנים כמו שמן אגוזים שמן צנונות כו' אלא אפי' שמן זית נלקח מבחי' נוגה שהרי ארז"ל שהזית משכח תלמודו של עי' שנה, והשכחה היא מקום הקליפות, ושמן זית שמחזיר תלמודו של עי' שנה זהו לפי שהוא בירור מה שנתברר מקי"ג מבחי' הזית כו', והיינו דוקא למי שיוכל לברר ולהעלות, אבל עכ"פ הוא נלקח מבחי' קי"ג. רק בשמן המשחה נמשך מבחי' ח"ע הנמשך מעיק כמ"ש בזהר, ולזה חייבים כרת על העושה כמתכונתה כי מה האדם שיבוא אחרי המלך להתדמות כו'. נמצא היוצא לנו מהקדמה זו שהשמן שלמטה זהו מבחי' חכמה דק"ג".

PARAGRAFO 4

13 תורה אור

In Mishlei, Shlomo esorta suo figlio a osservare il comandamento di suo padre: «poiché una mitzvah è una lampada

da e la Torah è luce»; la seconda introduzione spiega la seconda metà del versetto.

Proverbs 6:23:י"ג:י"ב

כי נר מצוה ותורה אור ודרך חיים תוכחות מוסר:

For the commandment is a lamp, and the teaching is light, And reproofs of instruction are the way of life;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

14 הנז' בתחלת ספר עה"ה

Le aggiunte di Likkutei Torah su Vayikra iniziano (51b) con le parole di Etz Chaim: D-o Si contrasse al centro della Sua luce, lasciando un vuoto nel quale si trovano tutti i mondi, mentre Or Ein Sof lo circonda in modo uniforme.

NOTA DI KEHOT

ראה בלקו"ת ויקרא בהוספות נא, ב ואילך.

PARAGRAFO 6

15 אני ראשון ואני אחרון

Havayah, Re e Redentore d'Israele, dichiara per bocca di Yeshayahu: «Io sono il primo e sono l'ultimo, e al di fuori di Me non c'è alcun D-o». Nel versetto, umibaladai significa «oltre a Me»; l'Alter Rebbe lo interpreta come la fase intermedia, tra ciò che precede la contrazione (tzimtzum) e il futuro.

Isaiah 44:6:י"ג:י"ב

כה-אמר ה' מלך-ישראל וגאלו ה' צבאות אני ראשון ואני אחרון ומפלעדי אין אלקים:

Thus saith the L-RD, the King of Israel, And his Redeemer the L-RD of hosts: I am the first, and I am the last, And beside Me there is no G-d.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י מד, ו.

16 ענין רב יהודה . . בנזיקין

Il Talmud ricorda che negli anni di Rav Yehudah tutto il loro studio verteva su Nezikin.

Berakhot 20a:4:י"ג:י"ב

... אי משום תנאי, בשני דרב יהודה כולי תנאי בנזיקין הנה, ואנו קא מתנינן שיתא סדרי. וכי הנה מטי רב יהודה בעוקצין, האשה שכוכשת ירק בקדרה, ואמרי לה זיתים שכוכשן בטריפיהן טהורים, אמר: היות דרב ושמואל קא חזינא הך. ואנו קא מתנינן בעוקצין תליסר מתיבתא, ואילו רב יהודה כי הנה שליף חד מסאניה, אתי מטרא, ואנו קא מצערינן נפשינו ומצונן קא צוחינן, ולית דמשנח בן.

Rab Pappa asked Abbai : How were our predecessors different from us that miracles occurred for them but not for us? Is it a question of learning ? In the time of Rab Judah, their whole study was limited to the Order "Damages," whereas we study the six Orders; and when Rab Judah reached the paragraph in Mishnah 'Uksin : "If a woman presses vegetables in a pot" (some declare it was the paragraph : "Olives which are pressed with their leaves are clean"), he said, "We see here the ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ברכות כ, א. באוה"ת שבועות ע"פ מציין לכאן.

17

ישת חשך סתרו

Nel canto di liberazione di David, D-o discende nella tempesta, nascosto tra nubi oscure cariche di pioggia: «Fece delle tenebre il Suo nascondiglio». L'Alter Rebbe applica questo a la Corona (Keser), che è nascosta ed è chiamata oscurità. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 18:12 תהילים י"ח:י"ב

לְשֵׁת־חֹשֶׁךְ סִתְרוּ סְבִיבוֹתָיו סָכְתוּ חֲשֻׁכְת־מַיִם עָבִי שְׁחָקִים:

He made darkness His hiding-place, His pavilion round about Him; darkness of waters, thick clouds of the skies.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים יח, יב.

18

ראשית חכמה

«Il principio della sapienza (Chochmah) è il timore reverenziale di Havayah»: nel salmo, il timore reverenziale è il punto da cui prende avvio la sapienza. L'Alter Rebbe intende «il principio della sapienza» nel senso che Chochmah è l'inizio della rivelazione.

Psalms 111:10 תהילים קי"א:י"י

רֵאשִׁית חֲכָמָה יִרְאֵת ה' שְׁכֵל טוֹב לְכָל־עֲשִׂיהֶם תְּהִלָּתוֹ עֲמֹדֶת לְעֵד:

The fear of the L-RD is the beginning of wisdom; A good understanding have all they that do thereafter; His praise endureth for ever.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קיא, י.

19

שו"ה שאינו מושג — בזהר פ' בראשית (דל"ב ע"א) .. וגם לכן

Il manoscritto 17 aggiunge qui: sebbene dal nostro punto di vista Keser sia chiamata tenebra perché non è afferrabile, rispetto alla Luce Infinita è tenebra in senso letterale, poiché la luce com'era prima del tzimtzum non risplende neppure in Keser, come è noto da Etz Chaim, se non attraverso il tzimtzum e lo spazio lasciato vuoto.

NOTA DI KEHOT

בבזך 17 נוסף: "אך אע"פ שאצלינו נקי הכתר חושך לפי שאינו מושג אבל לגבי אור א"ס ב"ה נקי הכתר חושך כפשוטו לפי שאין מאיר ומתגלה האור פי' כי האור זהו אור א"ס ב"ה כמו שהוא לפני הצמצום ובחי' זו אינו מאיר כלל אפילו בהכתר כנודע בע"ה רק ע"י צמצום ומקום פנוי": ולכן נקי הכתר. בענין כתר שנקי חושך — ראה לקו"ת צו טו, ד.

20

ע"פ שחורה אני

Il maamar «Sono nera ma avvenente» in Likkutei Torah su Shir HaShirim (4a-b) si apre con il detto secondo cui la Torah fu data come fuoco nero sopra fuoco bianco.

NOTA DI KEHOT

לקו"ת שה"ש ד, א.

21

שחורה אני

«Sono nera ma bella», dice l'amata alle figlie di Gerusalemme: è l'inizio del maamar al quale l'Alter Rebbe rimanda il lettore, sul tema della Torah come fuoco nero su fuoco bianco.

Song of Songs 1:5 שיר השירים א:ה

שְׁחֹרָה אֲנִי וְנָאוֹה בְּנוֹת יְרוּשָׁלַם כְּאַהֲלֵי קֶדָר כִּירִיעוֹת שְׁלֵמָה:

'I am black, but comely, O ye daughters of Jerusalem, As the tents of Kedar, As the curtains of Solomon.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

22

נקי הכתר חשך שהוא העלם לאור"ס

È il passo del Bereishis nello Zohar che l'Alter Rebbe cita a sostegno del fatto che Keser è chiamata oscurità. Esso spiega: «Egli rivela le cose profonde dalle tenebre»; i livelli superni nascosti vengono rivelati soltanto dall'interno di quell'oscurità.

ספר הזהר, בראשית ל"ו:שנ"ב-ל"ז:שנ"ב-ל"ז:שנ"ב
Zohar, Bereshit 36:352-37:361

23

קו המדה בוצינא דקרדוניא

L'inizio del racconto della creazione nello Zohar, dove la botzina dekardinus incide nello splendore superno all'inizio della volontà del Re.

Zohar I, 15a זח"א טו, א

Zohar III, 48b זח"ג מח, ב

NOTA DI KEHOT

זח"א טו, א. זח"ג מח, ב. רצב, ב. ובת"ז ריש ת"י ה: בוצינא דקרדוניא כד מדיד משיחא. וראה לקמן קז, ד. וראה באוה"ת שלח ע' תצג. ביאור"ז לאדהאמ"צ ט, א. שער היחוד פ"ד. ביאור"ז להצ"צ כרך א ע' שכו.

24

בוצינא דקרדוניא

Nell'Idra Zuta, una scintilla scaturisce dalla botzina dekardinus, uno dei luoghi indicati nella nota Kehot per il termine.

ספר הזהר, האדרא זוטא כ"ד:ק"ג-ל"ג:ק"ג-ל"ג:ק"ג
Zohar, Idra Zuta 24:113-27:121

25

בוצינא דקרדוניא

I Tikkunim parlano della botzina dekardinus «quando misura la misura», collegando il termine alla linea di misurazione, come fa l'Alter Rebbe.

Tikkunei Zohar 19a:14-16 תיקוני הזהר י"ט א:י"ד-ט"ז

אלא בריש*הורמנותא דמלכא בוצינא דקרדוניא כד מדיד משיחא. האי נקודה נפיק מינה קו דסתים ניצוצא ההיא מחשבה כגוונא דא. בקדמיא אייה מ"ם סתימא. וכד אתפשט קו דאיה ו' מן המדה אייה אתפתחת ואתעבדת ב'. ודא בראשית ב' ראשית נקודה בהיכליה. וכד אייה ם סתימא אייה מ"ם רבתא מלסרבה המשרה (ס"א) למרב"ה בגימט' עז"ר או זר"ע בההוא היכל זרע זרעין לתקונא דיליה המשרה בגימט' תקו"ן עם האותיות והמלה ודא מם רבתי) ואתעבדת עזקא.

Constantinople, 1740 (CC-BY-NC)

26

חטי קרדנייתא

Il Talmud menziona chitei kordenaisa, una specie di frumento; l'Alter Rebbe fa derivare botzina dekardinusa da questa parola e dice che indica opacità e nerezza.

Pesachim 7a

NOTA DI KEHOT

פסחים ז, א.

27

ונשגב ה' לבדו

Yeshayahu prevede il giorno in cui l'orgoglio umano sarà abbassato «e in quel giorno sarà esaltato soltanto Hava-yah» (ripreso anche in 2:17); l'Alter Rebbe applica queste parole a «Io sono l'ultimo», la rivelazione futura.

Isaiah 2:11

עֵינֵי גִבְהוּת אָדָם שֶׁפֶּל וְשֹׁחַ רוּם אֲנָשִׁים וְנִשְׁגָּב ה' לְבָדּוּ בְיוֹם הַהוּא:

The lofty looks of man shall be brought low, And the haughtiness of men shall be bowed down, And the L-RD alone shall be exalted in that day.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישעיה ב, יא. יז.

PARAGRAFO 7

28

מגלה עמקות מני חשך

Iyov, rispondendo ai suoi amici, dice che D-o «rivela cose profonde dall'oscurità»; l'Alter Rebbe applica il versetto alla Torah, che rivela ciò che la contrazione (tzimtzum) cela. Anche lo Zohar (1:32a) legge il versetto allo stesso modo: i livelli nascosti vengono rivelati dall'interno dell'oscurità.

Job 12:22

מְגַלֶּה עֲמָקוֹת מִנִּי־חֹשֶׁךְ וַיֵּצֵא לְאוֹר צִלְמוֹת:

He uncovereth deep things out of darkness, And bringeth out to light the shadow of death.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

29

ממעמקים קראתיך הוי"ה

«Dalle profondità ti ho invocato, Havayah»: il salmista invoca dalle profondità dell'angoscia e da quelle del proprio cuore. Il versetto è citato accanto a quello di Iyov per indicare una rivelazione che proviene dalle profondità.

Psalms 130:1

שִׁיר הַמַּעֲלוֹת מִמַּעַמְקִים קָרָאתִיךָ ה'

A Song of Ascents. Out of the depths have I called Thee, O L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

30

לא שנית

«Poiché Io, Havayah, non sono cambiato», dice D-o per bocca di Malachi, e perciò i figli di Yaakov non sono stati

consumati; qui, la Luce Infinita (Or Ein Sof) è nella sapienza (Chochmah), come lo era prima della contrazione.

Malachi 3:6

כִּי אֲנִי ה' לֹא שֵׁנִיתִי וְאַתֶּם בְּנֵי־יַעֲקֹב לֹא כָלִיתֶם:

For I the L-RD change not; and ye, O sons of Jacob, are not consumed.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

31

יהי אור זו חכמה

«Sia la luce» del giorno uno, che l'Alter Rebbe identifica con Chochmah.

Genesis 1:3

וַיֹּאמֶר אֱלֹקִים יְהִי אוֹר וַיְהִי־אוֹר:

And G-d said: 'Let there be light.' And there was light.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית א, ג. ראה לקו"ת בהעלותך לד, ג. והערת כ"ק אדמו"ר זי"ע בספר המאמרים תש"ד ע' 22.

32

שו"ה אור — אדם גדול מאד

Il manoscritto 17 aggiunge le parole aramaiche «dis din bar nash», «costui non è un [comune] uomo», in questa frase su Rav Yehudah.

NOTA DI KEHOT

בבז"ר 17 נוסף: "לית דין ברנש".

33

Amos ammonisce quanti desiderano «il giorno di Havayah»: sarà tenebra e non luce. L'Alter Rebbe riprende queste parole per indicare i livelli misurati della catena dei mondi.

Amos 5:18

הוֹי הַמֵּתַאֲוִים אֶת־יְיָ ה' לְמַה־זֶּה לְכֶם יוֹם ה' הוּא־חֹשֶׁךְ וְלֹא־אוֹר:

Woe unto you that desire the day of the L-RD! Wherefore would ye have the day of the L-RD? It is darkness, and not light.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 8

34

ארבעה אבות נזיקין

L'apertura di Nezikin: vi sono quattro categorie principali di danno. L'Alter Rebbe le vede come il luogo delle kelipos [involucri].

Mishnah Bava Kamma 1:1

משנה בבא קמא א: ארבעה אבות נזיקין, השור והבור והמקצה וההקצר. לא הרי השור כהרי המקצה, ולא הרי המקצה כהרי השור. ולא זה וזה, שיש בהן רוח חיים, כהרי האש, שאין בו רוח חיים. ולא זה וזה, שדרכן לילך ולהיק, כהרי הבור, שאין דרכו לילך ולהיק. הצד השונה שבהן, שדרכן להיק ושמירתו עליה. וכשהיק, חב המזיק לשלם תשלומי נזק במיטב הארץ:

There are four primary causes of injury: the ox and the pit and the crop-destroying beast and fire. [The distinctive feature of] the ox is not like [that of] the crop-destroying beast, nor is [the distinctive feature of] either of these, which are alive, like [that of] fire, which is not alive; nor is [the distinctive feature of] any of these, whose way it is to go forth and

do injury, like [that of] the pit, whose way it is not to go forth and do injury. What they have ...

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

35

בלע המות לנצח

Yeshayahu prevede il giorno in cui D-o inghiottirà la morte per sempre e asciugherà le lacrime da ogni volto; l'Alter Rebbe lo applica all'era della resurrezione.

Isaiah 25:8:ה' ישיעיהו כ"ה

בלע המות לנצח ומחה אדני ה' דמעה מעל כל פנים וחרפת עמו יסיר מעל כל הארץ כי ה' דבר:

He will swallow up death for ever; And the L-rd GOD will wipe away tears from off all faces; And the reproach of His people will He take away from off all the earth; For the L-RD hath spoken it.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י כה, ח.

36

ויקדם עליהם עור

Nella visione di Yechezkel della valle delle ossa secche, tendini e carne si formano sulle ossa e la pelle le ricopre, prima che lo spirito entri in esse; l'Alter Rebbe ne deduce che il corpo risorto è pienamente fisico.

Ezekiel 37:8:ח"ח יחזקאל

וראיתי והנה עליהם גדים ובשר עליהם עור ומלמעה ורוח אין בהם:

And I beheld, and, lo, there were sinews upon them, and flesh came up, and skin covered them above; but there was no breath in them.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

37

כמ"ש גבי עצמות דיחזקאל

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

סי' לו.

38

נהנין מזיו השכינה בלי אכילה ושתיה

Il Talmud afferma che nel Mondo a Venire non vi sono né cibo né bevande, e che i giusti godono dello splendore della Presenza divina (Shechinah); l'Alter Rebbe applica ciò ai corpi fisici risorti.

Berakhot 17a:12:י"א ברכות

מרגל אכילה בפומיה דרב: לא כעולם הזה העולם הבא. העולם הבא אין בו לא אכילה ולא שתיה ולא פריה ורביה ולא משה ומתן ולא קנאה ולא שנאה ולא תחרות, אלא צדיקים יושבין ועטרותיהם בראשיהם ונהנים מזיו השכינה, שנאמר: "ויחזו את האלקים ויאכלו וישתו".

It was a favourite saying of Rab : Not like this world is the world to come. In the world to come there is neither eating nor drinking; no procreation of children or business transactions; no envy or hatred or rivalry ; but the righteous sit enthroned, their crowns on their heads, and enjoy the lustre

of the Shekinah; as it is said, "And they beheld G-d, and did eat and drink" (Exod. xxiv. II).

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

39

עתידי צדיקים

Il Talmud insegna che in futuro si dirà «santo» davanti ai giusti, come si dice davanti a D-o.

Bava Batra 75b:בבא בתרא ע"ה

NOTA DI KEHOT

ב"ב עה, ב. נסמן לעיל יח, ב.

PARAGRAFO 9

40

רבי שמעון בן יוחאי שהיתה תורתם אומנתם

Il Talmud dice che coloro che fanno della Torah la loro occupazione, come Rabbi Shimon bar Yochai e i suoi colleghi, interrompono lo studio per recitare lo Shema, ma non per la preghiera.

Shabbat 11a:8:ח"ח שבת

ואם התחילו אין מפסיקין, מפסיקין לקריאת שמע. הא תנא לקה רישא אין מפסיקין? סיפא אתאן לדברי תורה. דתנא: חברים שהיו עוסקין בתורה — מפסיקין לקריאת שמע, ואין מפסיקין לתפלה. אמר רבי יוחנן: לא שנו אלא כגון רבי שמעון בן יוחאי וחביריו שתורתן אומנותן. אבל כגון אנו, מפסיקין לקריאת שמע ולתפלה.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

PARAGRAFO 10

41

ויחי בישרון מלך

Nella benedizione di Moshe, «ed egli fu re in Yeshurun, quando si radunarono i capi del popolo»: il re può essere D-o oppure Moshe stesso. L'Alter Rebbe lo interpreta come riferito a Moshe, colui che apprende, il quale è come un re, non un servitore. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Deuteronomy 33:5:ה' דברים

ויחי בישרון מלך בהתאספ ראשי עם יחד שבטי ישראל:

And there was a king in Jeshurun, When the heads of the people were gathered, All the tribes of Israel together.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

42

צאנה וראנה

«Uscite e guardate, figlie di Sion», il re Shlomo con la corona che sua madre gli pose sul capo nel giorno delle sue nozze: il versetto del maamar in Parshas Bereishis al quale si rimanda il lettore.

Song of Songs 3:11:י"א שיר השירים

צאנה וראינה בנות ציון במלך שלמה בעטרה שעטרה לו אמו ביום חתנתו וביום שמחתו בכו:

Go forth, O ye daughters of Zion, And gaze upon king Solomon, Even upon the crown wherewith his mother hath crowned him in the day of his espousals, And in the day of the gladness of his heart.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 11

43 ופתיל פשתים בידו וקנה המדה

Nella visione di Yechezkel del futuro Tempio, un uomo dall'aspetto di bronzo sta presso la porta con una corda di lino e una canna per misurarlo per lui.

Ezekiel 40:3:ג'זקאל מ'

וַיָּבִיֵא אוֹתִי שְׂמָה וְהִנֵּה־אִישׁ מֵרָאֵהוּ כְּמֵרָאֵה נֶחֱשֶׁת וּפְתִיל־פִּשְׁתִּים בְּיָדוֹ וְקֶנֶה הַמֶּדָּה וְהוּא עֹמֵד בַּשָּׁעַר:

And He brought me thither, and, behold, there was a man, whose appearance was like the appearance of brass, with a line of flax in his hand, and a measuring reed; and he stood in the gate.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

44 Lo Zohar su Pekudei, qui citato: talvolta la misura è la canna e talvolta la linea; perciò, nella visione di Yechezkel, compaiono sia una corda sia una canna.

ספר זוהר, פקודי כ"ה:רל"ד-כ"ו:רמ"ו 25:234-26:246
Now, there is a "measuring reed and a "measuring line". All the measurements of Ezekiel were by the measuring reed, whereas in the work of the Tabernacle all was measured by the measuring line.

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

PARAGRAFO 12

45 ארוכה מארץ מדה

Tzofar dice a Iyov che la sapienza di D-o è al di là della sua comprensione: «la sua misura è più lunga della terra»; l'Alter Rebbe lo cita a proposito della luce che è al di sopra della misura.

איוב י"א:ט"ז 11:9

אַרְכָּהּ מֵאַרְצְךָ מֶדֶה וְרַחְבָּהּ מִנִּי־יָם:

The measure thereof is longer than the earth, and broader than the sea.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

איוב י"א, ט.

46 מטל השמים זו מקרא ומשמני הארץ

Yitzchak benedice Yaakov con la rugiada del cielo e la fertilità della terra; l'Alter Rebbe interpreta i due elementi come la Scrittura e la Mishnah.

בראשית כ"ז:כ"ח 27:28

וַיִּתֵּן־לְךָ הָאֱלֹקִים מִטַּל הַשָּׁמַיִם וּמִשְׁמַנֵּי הָאָרֶץ רֹב דָּגָן וְתִירֹשׁ:

So G-d give thee of the dew of heaven, And of the fat places of the earth, And plenty of corn and wine.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 13

47 נר הוי"ה נשמת אדם

«L'anima dell'uomo è la lampada di Havayah, che scruta tutte le stanze più interne»: D-o scruta una persona alla

luce della sua stessa anima. Qui si tratta della prima lampada, l'anima.

Proverbs 20:27:כ"ז משלי

נֵר ה' נִשְׁמַת אָדָם חֹפֵשׁ כָּל־חֲדָרֵי־בֶטֶן:

The spirit of man is the lamp of the L-RD, searching all the inward parts.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

48 כי נר מצוה ותורה אור

Le parole di Shlomo a suo figlio in Mishlei, «poiché una mitzvah è una lampada e la Torah è luce»: la seconda lampada, la mitzvah.

Proverbs 6:23:כ"ג משלי ו'

כִּי נֵר מִצְוָה וְתוֹרָה אֹר וְדָרֶךְ חַיִּים תּוֹכָחוֹת מוֹסֵר:

For the commandment is a lamp, and the teaching is light, And reproofs of instruction are the way of life;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

49 נה"א . . שהיא א"צ תיקון

Il Tanya, al capitolo 37, citando Etz Chaim, afferma che l'anima stessa non ha affatto bisogno di rettificazione e che è stata rivestita in questo mondo soltanto per far discendere la luce, così da rettificare l'anima vitale e la sua parte nel mondo.

NOTA DI KEHOT

תניא פרק לו בשם ע"ה. וראה בליקוט פ"י שם.

50 יעקב חבל נחלתו

Nel canto di Moshe, Haazinu: «Poiché la porzione di Havayah è il Suo popolo; Yaakov è il chevel della Sua eredità», la porzione assegnata, letteralmente una corda. L'Alter Rebbe interpreta la corda come uno stoppino: l'anima come una linea legata a D-o.

Deuteronomy 32:9:ט"ב דברים

כִּי חֵלֶק ה' עֲמוֹ יַעֲקֹב חֶבֶל נַחֲלָתוֹ:

For the portion of the L-RD is His people, Jacob the lot of His inheritance.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 14

51 כמ"ש באילן

La nota identifica «l'Ilan» citato nel testo come l'Ilan Ha-Gadol del cabalista R. Meir HaKohen Poppers, un diagramma del sistema cabalistico dei mondi.

NOTA DI KEHOT

"אילן הגדול" — להמקובל מאיר הכהן פאפרש.

52 נשמת אדם א' דם

La nota cita l'introduzione dello Shelah (21a) a sostegno della lettura di adam come alef-dam.

NOTA DI KEHOT

מבוא שערים ש"ה ח"ב פ"ה. של"ה בהקדמת בית דוד כא, א. ראה גם לקו"ת שה"ש כז, ב. ראה יהל אור ע' שנח.

53

נעוץ תחלתו בסופן

Sefer Yetzirah afferma che le emanazioni divine (Sefiros) hanno «la loro fine incuneata nel loro inizio e il loro inizio nella loro fine»; L'Alter Rebbe applica questo principio alla circolazione del sangue.

ספר יצירה א:יז:1 Sefer Yetzirah

עשר ספירות בלי מה נעוץ סופן בתחלתו ותחלתו בסופן כשלהבת קשורה בגחלת שאדון יחיד ואין לו שני ולפני אחד מה אתה סופר:

The decade of existence out of nothing has its end linked to its beginning and its beginning linked to its end, just as the flame is wedded to the live coal; because the L-rd is one and there is not a second one, and before one what wilt thou count?

Sefer Yetzirah, Warsaw 1884 (Public Domain) • Sefer Yezirah, trans. by Isidor Kalisch. New York, 1877 (Public Domain)

PARAGRAFO 15

54

שמעקודים נקודים נעשה ברודים

Il sogno di Yaakov riguardo ai greggi che erano akudim, nekudim e berudim, «striati, punteggiati e macchiati»; la Kabbalah denomina da essi gli stadi dei mondi.

בראשית ל"א:10 Genesis

וַיְהִי בַעַת יַחַם הַצֶּאֱזָן וְאִשָּׁא עֵינַי וְאָרָא בְּחֵלֹם וְהִנֵּה הָעֵתִידִים הָעֲלִים עַל-הַצֶּאֱזָן עֲקָדִים נְקֻדִּים וּבְרֻדִּים:

And it came to pass at the time that the flock conceived, that I lifted up mine eyes, and saw in a dream, and, behold, the he-goats which leaped upon the flock were streaked, speckled, and grizzled.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 17

55

בכל נפשך

Il comando di Moshe nello Shema: «E amerai Havayah, tuo D-o... con tutta la tua anima»: qui si tratta del primo livello misurato dell'amore.

דברים ו:ה'5 Deuteronomy

וְאַהֲבַתְּ אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ בְּכָל-לִבְּךָ וּבְכָל-נַפְשְׁךָ וּבְכָל-מְאֹדְךָ:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 18

56

בכל מאדך

«Con tutta la tua forza (me'odecha)»: il secondo livello d'amore, illimitato.

דברים ו:ה'5 Deuteronomy

וְאַהֲבַתְּ אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ בְּכָל-לִבְּךָ וּבְכָל-נַפְשְׁךָ וּבְכָל-מְאֹדְךָ:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

57

מאד פי בלי גבול

Likkutei Torah su Shelach (42c) spiega che «con tutto il tuo me'od» è un amore senza limite né misura, che non viene mai meno perché proviene dalla luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin), davanti alla quale tutto è come nulla; ogni ebreo ne possiede secondo la propria misura.

NOTA DI KEHOT

ראה גם לקו"ת שלח מב, ג ובכ"מ.

58

תשובה בחילא יתיר

Lo Zohar dice che coloro che sono maestri nel ritorno (teshuvah) si trovano in un luogo in cui neppure i perfettamente giusti possono stare, perché si avvicinano al Re con un desiderio del cuore più intenso e con grande forza.

Zohar I, 129b זח"א קכט,

NOTA DI KEHOT

זח"א קכט, ב. לקו"ש ח"י ע' 115. אגה"ת פ"ח. וראה באוה"ת מטות ע' א"רצו.

59

ביו"ד נברא עוה"ב

Il Talmud insegna che il Mondo a Venire fu creato con la lettera yud.

Menachot 29b:13-14 מנחות כ"ט ב:י"ג-י"ד

מפני מה נברא העולם הבא ביו"ד מפני שצדיקים שבו מועטים ומפני מה כפוף ראשו מפני שצדיקים שבו כפוף ראשיהם מפני מעשיהן שאינן דומין זה לזה אמר רב יוסף הני תרתי מילי אמר רב בספרים ותניא תיובתיה חדא הא דאמר רב ס"ת שיש בו שתי טעיות בכל דף ודף יתקן שלש יגגז

Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA)

NOTA DI KEHOT

מנחות כט, ב.

60

יפה שעה א'

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

אבות ד, יז.

61

יפה שעה א' בתשובה

È meglio un'ora di teshuvah e di buone azioni in questo mondo che tutta la vita del Mondo a Venire.

Pirkei Avot 4:17 משנה אבות ד:י"ז

הוא ה"ה אומר, יפה שעה אחת בתשובה ומעשים טובים בעולם הזה, מכל חיי העולם הבא. ויפה שעה אחת של קורת רוח בעולם הבא, מכל חיי העולם הזה:

He used to say: more precious is one hour in repentance and good deeds in this world, than all the life of the world to come; And more precious is one hour of the tranquility of the world to come, than all the life of this world.

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

PARAGRAFO 19

62 אש אוכלה הוא

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

ואתחנן ד, כד.

63 אש אוכלה הוא

Moshe mette in guardia Israele dagli idoli: «poiché Havayah, il tuo D-o, è un fuoco divorante, un D-o geloso»: il versetto che paragona D-o al fuoco.

Deuteronomy 4:24 דברים ד': כ"ד

כי ה' אלקיך אש אוכלה הוא אל קנא:

For the L-RD thy G-d is a devouring fire, a jealous G-d.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

64 אני הוי"ה לא שנית

«Poiché Io, Havayah, non sono cambiato»: la creazione trae soltanto un barlume e Lo lascia immutato.

Malachi 3:6 מלאכי ג': ו

כי אני ה' לא שנית ואנכי בניי עקב לא כליתם:

For I the L-RD change not; and ye, O sons of Jacob, are not consumed.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 20

65 שו"ה ממנו — ע"ד הארה

Nella grafia del Tzemach Tzedek compare qui un'annotazione che chiede come il fuoco, uno dei quattro elementi fisici, possa avere una forza illimitata, e ne dà una spiegazione; una linea la attraversa, indicandone la cancellazione.

NOTA DI KEHOT

בגוכתי"ק הצ"צ יש כאן הערה: איך יהי באש מדי יסודות הגשמיים כח בלתי גבול ומבאר, — והעביר קו סי' למחיקה.

PARAGRAFO 22

66 בכל מאדך

«Con tutta la tua forza (me'odecha)»; l'Alter Rebbe sottolinea la parola «tua»: illimitata in rapporto a te.

Deuteronomy 6:5 דברים ו': ה

ואהבת את ה' אלקיך בכל לבבך ובכל נפשך ובכל מאדך:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

67 יותר — בכל מאדך מאד שלך

Likkutei Torah su Shelach (42c) spiega che l'amore di «con tutto il tuo me'od» è oltre ogni limite e misura perché proviene da sovev kol almin, e che ciascuno lo possiede secondo la propria misura.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת שלח מב, ג. דרך מצותיך כנג, ב. קס, א ואילך. אוה"ת נ"ך כרך ג ע' אשלט. לקו"ש ח"ד ע' 1133 ובהערה לשם.

PARAGRAFO 23

68 רשפי אש

I bagliori dell'amore sono bagliori di fuoco: l'amore ardente di me'od [oltre misura].

Song of Songs 8:6 שיר השירים ח': ו

שמיני כחותם עלי לבך כחותם על זרועך כיעצה כמות אהבה קשה כשאל קנאה רשפיה רשפי אש שלהבתיה:

Set me as a seal upon thy heart, As a seal upon thine arm; For love is strong as death, Jealousy is cruel as the grave; The flashes thereof are flashes of fire, A very flame of the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 25

69 לא ע"ה חסיד

La nota di Kehot rimanda a Zohar III, 33b per queste parole.

Zohar III, 33b זח"ג לג, ב

NOTA DI KEHOT

אבות ב, ה. זח"ג לג, ב.

70 לא ע"ה חסיד ולא בור ירא חטא

Hillel insegna che un rozzo non può temere il peccato e che un uomo ignorante non può essere pio; l'Alter Rebbe si serve di questo insegnamento per mostrare che l'anima ha bisogno della mitzvah. La nota di Kehot riporta anche Zohar III 33b.

Pirkei Avot 2:5 משנה אבות ב': ה

הוא ה"ה אומר, אין בור ירא חטא, ולא עם הארץ חסיד, ולא הפלישן למד, ולא הקפדן מלמד, ולא כל המרבה בסחורה מקפידים. ובמקום שאין אנשים, השתדל להיות איש:

He used to say: A brute is not sin-fearing, nor is an ignorant person pious; nor can a timid person learn, nor can an impatient person teach; nor will someone who engages too much in business become wise. In a place where there are no men, strive to be a man.

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

71 כל האומר אין לי אלא תורה

Chi afferma di non avere altro che la Torah non possiede neppure la Torah; l'Alter Rebbe si serve di questo insegnamento per mostrare che la mitzvah ha bisogno dell'anima.

Yevamot 109b:4-5 בבמות ק"ט ב: ד-ה

ערבי שלציון — דעבדי שלוח דוי. תוקע עצמו לדבר הלכה — דתניא, רבי יוסי אומר: כל האומר אין לו תורה — אין לו תורה. פשיטא! אלא: כל האומר אין לו אלא תורה — אין לו אלא תורה. הא נמי פשיטא! אלא דאפילו תורה אין לו. מאי טעמא? אמר רב פפא, אמר קרא:

”וְלִמְדָתָם וְעִשְׂתָּם” — כָּל שִׁשְׁנֵנוּ בְּעִשְׂיָה יִשְׁנוּ בְּלִמְיָדָה, כָּל שְׁאִינוּ בְּעִשְׂיָה אֵינוּ בְּלִמְיָדָה.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)
NOTA DI KEHOT

יבמות קט, ב.

PARAGRAFO 26

72

צורה בצורה החיים

Avigail benedice David, augurandogli che la sua anima sia «legata nel vincolo della vita»; qui le mitzvot, in quanto vestiti, legano l'anima e la elevano.

I Samuel 25:29 כ"ה:כ"ט

וַיִּקָּם אָדָם לְרִדְפָּה וּלְבָקֵשׁ אֶת־נַפְשָׁהּ וְהִי־תָהָה נֶפֶשׁ אֲדֹנָי צְרוּרָה בְּצִרּוּר הַחַיִּים אֶת ה' אֱלֹקֶיהָ וְאֵת נֶפֶשׁ אִיבֶיהָ יִקְלַעְנָה בְּתוֹךְ כַּף הַקֶּלֶעַ:

And though man be risen up to pursue thee, and to seek thy soul, yet the soul of my lord shall be bound in the bundle of life with the L-RD thy G-d; and the souls of thine enemies, them shall he sling out, as from the hollow of a sling.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 27

73

בעבירה ג"כ מלפפתו

Il Talmud insegna che una mitzvah precede una persona, mentre una trasgressione lo avvolge e lo conduce al giudizio.

Sotah 3b:13 ג"כ:י"ג

אָמַר רַבִּי שְׁמוּאֵל בַּר נַחֲמָנִי אָמַר רַבִּי יוֹנָתָן: כָּל הָעוֹשֶׂה מִצְוָה אַחַת בְּעוֹלָם הָיָה — מְקַדְּמָתָהּ וְהוֹלֶכֶת לִפְנֵי לְעוֹלָם הַבָּא. שְׁנָאֵמַר: "וְהָלַךְ לִפְנֵיהֶם צִדְקָה". וְכָל הָעוֹבֵר עֲבִירָה אַחַת בְּעוֹלָם הָיָה — מְלַפֶּפְתָּהּ וְהוֹלֶכֶת לִפְנֵי לְיוֹם הַדִּין, שְׁנָאֵמַר: "וְלִפְתּוֹ אַרְחוֹת דֶּרֶךְ יַעֲלֹוּ בְּתוֹךְ וְיֵאבְדוּ".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

74

ולאפשר לה בכל יומא

L'introduzione dello Zohar enumera la mitzvah di affaticarsi nella Torah, di dedicarsi ad essa e di farla fruttificare ogni giorno.

Sfer Zohar, Introduction 24:209-26:220 כ"ד:ר"ט-כ"ו:ר"כ

And this is the inner meaning of the text: Let there be lights in the firmament of heaven. The omission of the vau from the word emoroth (lights) points to complete unity, to the black light and the white light being only two manifestations of one indivisible light. The same is symbolised by the "white cloud by day" and the "cloud of fire by night" (Exod. 13, 21); the two phases of day and night are complementary to each other, both forming one whole, in order-as we read-"to give ...

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

75

ימי שנותינו בהם שבעים שנה

Nella preghiera di Moshe: «i giorni dei nostri anni sono settant'anni»: ogni giorno di una vita è un'altra scintilla

dell'anima vitale da raffinare.

Psalms 90:10 י"ז:90

יְמֵי־שְׁנוֹתֵינוּ כִּהֶם שְׁבַעִים שָׁנָה וְאֵם בְּגִבּוּרֹת שְׁמוֹנִים שָׁנָה וְרַחֲבָם עֶמֶל וְאֵן כִּי־גֵן חַיִּשׁ וְנִעְפָּה:

The days of our years are threescore years and ten, Or even by reason of strength fourscore years; Yet is their pride but travail and vanity; For it is speedily gone, and we fly away.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 28

76

ומצות הן במלי מצות המלך

In Va'eschanan, «Lema'an Tira», l'Alter Rebbe spiega che le mitzvot, chiamate «i comandamenti del Re», hanno la loro radice nella Malchus e sono anche rivestimenti e malkifim (livelli avvolgenti): poiché la fine è incuneata nel principio, la luce di Keser brilla nella Malchus più che in tutte le emanazioni divine (Sefiros); così, le mitzvot, fatte discendere nella Malchus, hanno la loro radice in Keser.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת פ' במדבר ביאור לדי"ה וידבר ג' אנכי ס"ב, ופ' ואתחנן ד"ה למען תירא. וראה לעיל לד, א.

77

נעוץ סופן בתחלתן

«La loro fine è incuneata nel loro principio»: il livello più basso, la sovranità (Malchus), è legato a quello più alto.

Sfer Yetzirah 1:7 א"ז:1

עשר ספירות בלי מה נעוץ סופן בתחלתן ותחלתן בסופן כשהבת שורה בגחלת שאדון יחיד ואין לו שני ולפני אחד מה אתה סופר:

The decade of existence out of nothing has its end linked to its beginning and its beginning linked to its end, just as the flame is wedded to the live coal; because the L-rd is one and there is not a second one, and before one what wilt thou count?

Sfer Yetzirah, Warsaw 1884 (Public Domain) • Sfer Yetzirah, trans. by Isidor Kalisch. New York, 1877 (Public Domain)

PARAGRAFO 29

78

המגביהי דהי"ד אחר הה"א

La nota rimanda al maamar precedente, che questo biur spiega.

NOTA DI KEHOT

ראה לעיל לד, ד.

79

שו"ה קיום — וביאור זה

Il manoscritto 1223 aggiunge qui l'abbreviazione nil'ad, «così mi pare, secondo la mia umile opinione».

NOTA DI KEHOT

בבזך 1223 נוסף: נלע"ד.

80

יהי רוא דאמשכותא מההוא אתר עילאה דאיהו סתים

Lo Zohar su Vayechi spiega che yehi indica il far discendere la luce dalla fonte nascosta, yud-hei, fino alla yud infe-

chiamati «gli occhi della congregazione», e la vista è legata alla sapienza (Chochmah).

Numbers 15:24 ט"ו:כ"ד

וְהָיָה אִם מִעֵינֵי הָעֵדָה נַעֲשְׂתָה לְשֹׁגְגָה וַעֲשׂוּ כָל־הָעֵדָה פֶּר כֹּבֶד־בָּקָר אֶחָד לְעֹלָה לָרִיחַ נִיחֹחַ לַה' וּמִנְחָתוֹ וְנִסְכּוֹ כַּמִּשְׁפֹּט וְשַׁעֲרֵי־עֵינַיִם אֶחָד לְחֹטֶט:

then it shall be, if it be done in error by the congregation, it being hid from their eyes, that all the congregation shall offer one young bullock for a burnt-offering, for a sweet savour unto the L-RD—with the meal-offering thereof, and the drink-offering thereof, according to the ordinance—and one he-goat for a sin-offering.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 34

89

צדיק יסוד עולם

«Il giusto è il fondamento del mondo»: la seconda yud di yehi, il fondamento (Yesod).

Proverbs 10:25 י"ב:כ"ה

כַּעֲבוֹר סוּפָה וְאֵין רָשָׁע וְצַדִּיק יְסוּד עוֹלָם:

When the whirlwind passeth, the wicked is no more; But the righteous is an everlasting foundation.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

90

La nota di Kehot rimanda a Zohar, Pinchas 75:462-76:470 per queste parole.

ספר זוהר, פנחס ע"ה:תס"ב-ע"ו:תע"ז 75:462-76:470 Zohar, Pinchas

PARAGRAFO 35

91

בוהר פ' יוחי (דרל"ב סע"ב)

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

ראה גם יהל אור ע' תרנב.

92

כמ"ש בוהר פ' פנחס

È citato Likkutei Torah su Beha'aloscha insieme a questo passo dello Zohar sullo stoppino.

NOTA DI KEHOT

ראה ג"כ לקו"ת בהעלותך לד, ב.

93

כיון דאתאחד פתילה

Lo Zohar su Pinchas (stampato a 3:219a, come lo cita l'Alter Rebbe): la luce di una lampada, una volta che si attacca allo stoppino, non riposa mai, ma oscilla avanti e indietro. L'Alter Rebbe lo cita a proposito dello stoppino attraverso il quale la luce viene trattenuta.

ספר זוהר, פנחס ט"ו:קט"ו 16:115 Zohar, Pinchas

He replied: You have reminded me of a very deep idea which very few people know. He pondered for a moment and wept. Then he continued: Alas for mankind who go about like cattle without understanding. This thing alone is sufficient to distinguish the holy souls of Israel from the souls of heathen peoples. The souls of Israel have been hewn from the Holy Lamp, as is written, "The spirit of man is the lamp of the

L-rd" (Prov. 20, 27). Now once this lamp has been kindled from the ...

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

94

זאת תורת העולה

«Questa è la legge dell'olah», l'olocausto, il cui nome significa ascesa.

Leviticus 6:2 ו"ב:י"א

צו אֶת־אַהֲרֹן וְאֶת־בָּנָיו לֵאמֹר זֹאת תֹּרַת הָעֹלָה הוּא הָעֹלָה עַל מוֹקֶדֶה עַל־הַמִּזְבֵּחַ כָּל־הַלֵּילָה עַד־הַבֹּקֶר וְאֵשׁ הַמִּזְבֵּחַ תִּוָּקֵד בּוֹ:

Command Aaron and his sons, saying: This is the law of the burnt-offering: it is that which goeth up on its firewood upon the altar all night unto the morning; and the fire of the altar shall be kept burning thereby.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

95

דלא כפי המק"מ

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

מובא גם בלקו"ת מסעי צה, ב ושם כ' "ועי במק"מ שם ובסה"מ סי' צד . . מה שפי"ג"כ בזה באופן אחר קצת".

96

צדיק יסוד עולם

Le parole qui citano Proverbs 10:25; il passo è riportato qui sotto.

Proverbs 10:25 י"ב:כ"ה

כַּעֲבוֹר סוּפָה וְאֵין רָשָׁע וְצַדִּיק יְסוּד עוֹלָם:

When the whirlwind passeth, the wicked is no more; But the righteous is an everlasting foundation.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

משלי י', כה.

97

שו"ה ה' — ולכן לפ"ז

Il manoscritto 1223 aggiunge una parentesi: questo livello può essere paragonato a «In quel giorno Egli sarà», superiore a quello in cui Malchus riceve dal vav, che è il Nome Havayah; poiché yehi shem indica il livello di yihyeh.

NOTA DI KEHOT

בבזך 1223 נוסף אחר ת"י ה': " (וי"ל דבחי זו ע"ד מ"ש ביום ההוא יהי שוהו יותר נעלה מכשמקבלת מבחי ו' שוהו ש' הוי כי יהי שם כו' היינו בחי יהיה)".

PARAGRAFO 36

98

כפי שלח

Nel maamar sui tzitzis in Likkutei Torah, Shelach (45d), Malchus, il mondo della parola, è chiamata ishah, esh hei, e riceve da ish, esh yud, la Chochmah fatta discendere attraverso l'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin), mediante le 248 mitzvos positive, le membra del Re, così che possa elevarsi dal basso; lì l'Alter Rebbe rimanda al maamar «HaMagbihi lashaves» sulla lampada della mitzvah.

NOTA DI KEHOT

לקו"ת מה, ד.

99

והיה לכם לציצית

«E sarà per voi come tzitzis»: il versetto del maamar in Shelach a cui si rimanda il lettore.

Numbers 15:39 ט"ו:ל"ט

וְהָיָה לָכֶם לְצִיצִית וּרְאִיתֶם אֹתוֹ וּזְכַרְתֶּם אֶת־כָּל־מִצְוֹת ה' וַעֲשִׂיתֶם אֹתָם וְלֹא־תִתּוּרוּ אַחֲרֵי לִבְכֶּכֶם וְאַחֲרֵי עֵינֵיכֶם אֲשֶׁר־אַתֶּם זֹנִים אַחֲרֵיהֶם:

And it shall be unto you for a fringe, that ye may look upon it, and remember all the commandments of the L-RD, and do them; and that ye go not about after your own heart and your own eyes, after which ye use to go astray;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

100

וישב ה' מלך לעולם

Nel salmo della voce di Havayah sulle acque: «Havayah sedeva in trono al Diluvio; Havayah siede come Re per sempre». La regalità nella posizione seduta.

Psalms 29:10 י"ט:י

ה' לְמַבּוּל יָשָׁב וַיֵּשֶׁב ה' מֶלֶךְ לְעוֹלָם:

The L-RD sat enthroned at the flood; Yea, the L-RD sitteth as King for ever.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

101

אין ישיבה בעזרה

Il Talmud insegna che nessuno può sedere nel cortile del Tempio, eccetto i re della Casa di David.

Yoma 25a:6 י"א:א

אָמַר אֲבִי: שְׁמַע מִיָּנָה לְשִׁכַּת הַגּוֹיִת חֲצִיָּה בִקְדָשׁ וְחֲצִיָּה בְּחוּל, וְשְׁמַע מִיָּנָה שְׁנֵי פִתְחִים הָיוּ לָהּ, אֶחָד פֶּתוּחַ בִּקְדָשׁ, וְאֶחָד פֶּתוּחַ בְּחוּל. דָּאִי סָלָא דְעֵתָהּ כּוֹלָה בִּקְדָשׁ — יָקוּ יוֹשֵׁב בְּמַעְרָבָהּ? וְהָאֵמַר מַר: אִין יִשְׁיִבָּה בְּעִזָּרָה אֶלָּא לְמַלְכֵי בֵּית דּוֹד בְּלִבְדָּ.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

Zohar III, 161b זח"ג קסא, ב

NOTA DI KEHOT

יומא כה, א. זח"ג קסא, ב.

PARAGRAFO 37

102

באשה קראו מושב

Il Talmud osserva che, in riferimento a una donna, la Scrittura usa la parola moshav, «sedile».

Pesachim 3a:12-13 י"ב:י"ג

תִּנְיָא דְּבִי רַבִּי יִשְׁמַעְאֵל: לְעוֹלָם יִסְפַּר אָדָם בְּלָשׁוֹן נְקִיָּה, שְׁהָרִי בְּזַב קְרָאִי "מְרֻכָּב", וּבְאִשָּׁה קְרָאִי "מוֹשָׁב". וְאֹמַר: "וְתִבְחַר לְשׁוֹן צְרוּמִים". וְאֹמַר: "וְדַעַת שְׁפָתַי בְּרוּר מְלִלִי". מַאי "וְאֹמַר"? וְכִי תִימָא: הֲגֵי מִלִּי בְּדַאֲרִיתָא, אֶבְל בְּדַרְבְּנִי לָא — תָּא שְׁמַע: וְאֹמַר "וְתִבְחַר לְשׁוֹן צְרוּמִים". וְכִי תִימָא: הֲגֵי מִלִּי בְּדַרְבְּנִי, אֶבְל בְּמִילִי דְּעֻלְמָא לָא — וְאֹמַר "וְדַעַת שְׁפָתַי בְּרוּר מְלִלִי".

At the academy of R. Ishmael, it was taught that a man should always speak in clean language, since the seat of a male zab the passage calls (Lev. 15:9) saddle, and the seat of a female zab the passage calls (Ib.) sitting place. This principle is also supported by the following passage (Job 15:6) So that thou chooseth the language of the prudent. Also by an-

other passage (Ib. 33, 3) And my lips utter knowledge clearly. Why does he cite all these passages [is not the first one ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • En Jacob (Rabbi S.H. Glick) (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

פסחים ג, א.

103

המלך עומד . . ואגוסטוס יושב

Or HaTorah su Beshalach (p. 666) è citato a sostegno di questa parabola su Augusto.

NOTA DI KEHOT

שמו"ר ר"פ כג. ראה אוה"ת פ' בשלח ע' תרסו.

104

המלך עומד על הלוח ואגוסטוס יושב

La parabola del Midrash in cui il re sta in piedi mentre Augusto, il sovrano di rango superiore, è seduto.

Shemot Rabbah 23:1 כ"ג:א

אז ישיר משה - הדא הוא דכתיב (תהלים צג, ב): נכון כסאך מאז. אמר רבי ברכיה, בשם רבי אבהו: אף על פי שמעולם אתה, לא נתישב כסאך ולא נודעת בעולמך, עד שאמרו בניך שירה, לכך נאמר: נכון כסאך מאז. משל למלך, שעשה מלחמה ונצח, ועשו אותו אגוסטוס. אמרו לו: עד שלא עשית המלחמה היית מלך, עכשיו עשינוך אגוסטוס. מה יש כבוד בין המלך לאגוסטוס? אלא, המלך עומד על הלוח ואגוסטוס יושב. כך אמרו ישראל: באמת עד שלא בראת עולמך, היית אתה, משבראת אותו אתה הוא, אלא כביכול עומד, שנאמר (חבקוק ...

"Then Moses and the children of Israel sang this song to the L-rd, and spoke, saying: I will sing to the L-rd, for He is exalted; the horse and his rider He cast into the sea" (Exodus 15:1). "Then [az] Moses...sang" - that is what is written: "Your throne is established of old [me'az]; [You have existed from eternity]" (Psalms 93:2). Rabbi Berekhya said in the name of Rabbi Abahu: Even though "You have existed from eternity," Your throne was not settled and You were not known in Your world ...

Daat Shemot Rabbah (Public Domain) • The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY)

PARAGRAFO 38

105

וישב ה' מלך לעולם

«Havayah siede come Re per sempre», lo stato che deriva dall'elevazione di Malchus.

Psalms 29:10 י"ט:י

ה' לְמַבּוּל יָשָׁב וַיֵּשֶׁב ה' מֶלֶךְ לְעוֹלָם:

The L-RD sat enthroned at the flood; Yea, the L-RD sitteth as King for ever.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

106

רגליה יורדות

Mishlei mette in guardia dalla donna straniera, i cui piedi scendono verso la morte; l'Alter Rebbe usa queste parole in forma negativa: quando Malchus siede, i suoi piedi non scendono.

Proverbs 5:5 ה"ה:ה

רְגְלֶיהָ יֵרְדוּת מוֹת שְׂאוֹל צְעָדֶיהָ יִתְמַכּוּ:

Her feet go down to death; Her steps take hold on the nether-world;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

107

והארץ הדום רגלי

Per mezzo di Yeshayahu, D-o dice: «I cieli sono il Mio trono e la terra è lo sgabello dei Mie piedi; quale casa potreste costruire per Me?». Qui: i piedi sollevati al di sopra della terra.

Isaiah 66:1א:י"ו שיעיהו

כה אמר ה' השמים כסאי והארץ הדום רגלי איזה בית אשר תבנו לי ואיזה מקום מנוחתי:

Thus saith the L-RD: The heaven is My throne, and the earth is My footstool; where is the house that ye may build unto Me? And where is the place that may be My resting-place?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישעיהו סו, א.

PARAGRAFO 39

108

מבואר במ"א ע"פ אז ישיר

Il maamar su «Allora Israele cantò... Sgora, o pozzo» in Likkutei Torah su Chukas (63a) spiega che l'amore suscitato dalla Torah, che proviene dalla Chochmah, è un amore che deriva dalla vista: è bitul ed è superiore all'amore che deriva dall'udito, che è «da lontano», i bagliori di fuoco; lì si rimanda al maamar su «HaMagbihi lashaves, Ha-Mashpili lir'os»: lir'os è la vista e la rivelazione della Luce Infinita attraverso la Torah.

NOTA DI KEHOT

לקו"ת פי חוקת סג, א. וראה שער האמונה לאדו"א לג, ב.

109

אז ישיר

«Allora Israele cantò questo canto: Sgora, o pozzo», il canto presso il pozzo nel deserto: il versetto del maamar in Likkutei Torah, Chukas, dove questi argomenti vengono spiegati.

Numbers 21:17א:י"ז במדבר כ"א

אז ישיר ישראל את השירה הזאת עלי באר ענולה:

Then sang Israel this song: Spring up, O well—sing ye unto it —

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

110

המשפילי לראות

Nel senso semplice, D-o «si abbassa per vedere» ciò che si trova nei cieli e sulla terra: Egli è così elevato che perfino i cieli sono al di sotto di Lui, e si prende cura di tutti allo stesso modo. L'Alter Rebbe interpreta lir'os, «vedere», come lera'os, «essere visto»: la Luce Infinita (Or Ein Sof) rivelata nella Torah scritta e nella Torah orale. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 113:6א:י"ג תהילים קי"ג

המשפילי לראות בשמים ובארץ:

That looketh down low Upon heaven and upon the earth?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

111

למטר השמים תשתה מים

Moshe describe la Terra d'Israele, una terra di colline e valli che «beve l'acqua della pioggia del cielo»; così la Torah orale riceve dalla Torah scritta.

Deuteronomy 11:11א:י"א דברים

והארץ אשר אתם עברים שמה לרשתה ארץ הרים ובקעת למטר השמים תשתה מים:

but the land, whither ye go over to possess it, is a land of hills and valleys, and drinketh water as the rain of heaven cometh down;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים יא, א.

112

מנא הני מילי דאמר קרא

La domanda ricorrente del Talmud: «Da dove si fanno queste cose? Poiché il versetto dice», che mostra come la Torah orale attinga dalla Torah scritta.

Shabbat 24b:6-7ז"ז-ז"ח שבת כ"ד ב

גמי מאי טעמא? לפי שאין שורפין קדשים ביום טוב. מנהגי מילי? אמר חזקיה, וכן תנא דבי חזקיה, אמר קרא: «ולא תותירו ממנו עד בקר והנותר ממנו עד בקר». שאין תלמוד לומר «עד בקר»! מה תלמוד לומר «עד בקר» — בא הכתוב ליתן לו בקר שני לשריפתו. אב"י אמר, אמר קרא: «עולת שבת בשבתו» — ולא עולת חול בשבת, ולא עולת חול ביום טוב.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

שבת כד, ב. וש"נ.

113

שמע ישראל

«Ascolta, Israele»: l'amore che deriva dall'ascolto e dalla contemplazione.

Deuteronomy 6:4ד:ו דברים

שמע ישראל ה' אלקינו ה' אחד:

HEAR, O ISRAEL: THE L-RD OUR GOD, THE L-RD IS ONE.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

114

ואהבת כו' ובכל מאדך

«E amerai... con tutte le tue forze»: anche questo amore deriva dall'ascolto.

Deuteronomy 6:5ו:ה דברים

ואהבת את ה' אלקיך בכל לבבך ובכל נפשך ובכל מאדך:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

115

עין בעין יראו

Le sentinelle di Sion cantano insieme, poiché «occhio a occhio vedranno» Havayah che ritorna a Sion: una rivelazione diretta quanto la vista.

Isaiah 52:8ח:י"ב שיעיהו

קול צפיה נשאו קול יחדו ירגנו כי עין בעין יראו בשוב ה' ציון:

Hark, thy watchmen! they lift up the voice, Together do they sing; For they shall see, eye to eye, The L-RD returning to Zion.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

116

שוי"ה ראייה — ממש עין בעין יראו וגו'

La grafia dello Tzemach Tzedek aggiunge che HaMagbihi può essere compreso anche alla luce del maamar sui tzi-tzis: la Comunità d'Israele è chiamata ishah, esh hei, e attinge da ish, esh yud (Chochmah), mediante le 248 mitzvos positive, che sono lo stoppino; HaMagbihi eleva la hei mediante la yud.

NOTA DI KEHOT

בגוכתי"ק הצ"צ נוסף: "עוד יובן ענין המגביהי עפ"מ"ש (בפי' שלח בד"ה והיה לכם לציצית) במ"א בענין שכנס"י נק' אשה אש ה' כי מאיש לוקחה זאת הוא בחי' אש יו"ד שכדי שיהי' בכנס"י בחי' אש ה"א ממטה למעלה ואל אישך תשוקתך הוא נמשך מבחי' אש יו"ד חכמה ונמשך מבחי' איש הוא ז"א רמ"ח מצות רמ"ח איברין כו' שע"י רמ"ח איברין שנמשך הטפה מהמוח כו' ע"ש וזהו ענין הפתילה רמ"ח מ"ע שבו ועל ידו נמשך האור אש יו"ד שע"י תהי' כנס"י בבחי' אש ה', וזהו המגביהי שמגביה הה"א בחי' אש ה' ע"י היו"ד הוא בחי' הפתילה שממשיך בחי' אש יו"ד כו". בבוכ' 766 נוסף [המאמר שם רשום שהוא משנת תקצדיק]: "ולכן נאמר ג"כ משפילי ביו"ד בסוף התיבה כי המשכה זו ע"י יו"ד עילאה כו' בשמים ובארץ היינו ג"כ בזו"נ אך ההמשכה ראשונה ע"י המצוה הוא עדיין בבחי' ימינו תחבקני אבל ע"י (?) הוא אור הגילוי בפנימיות, וז"ש מקימי מעפר דל היא המלי' שנקי' דלית מאשפות ירים אביון הוא יסוד שנקי' אביון להושיבי עם נדיבים שנעשה היסוד בחי' יו"ד כמו יו"ד דח"ע ועי"ז מושיבי עקרת הבית שנמשך היו"ד בבחי' מלי' כנ"ל, והי' יודי"ן יש כאן בסופי תיבת המגביהי המשפילי מקימי להושיבי מושיבי כנגד ה"פ אור שנאמר במעש"ב שגגו לצדיקים היינו בחי' צדיק וצדק ואז נעשה מצדק צדקה הנ"ל, ועמ"ש במ"א בענין בקר דיוסף כו' וד"ל". [מוגה היטב מגוף הביכל ש"ר [= של רבינו].



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA); The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain); Constantinople, 1740 (CC-BY-NC); Torat Emet 357 (Public Domain); Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY); Sefer Yetzirah, Warsaw 1884 (Public Domain); Sefer Yezirah, trans. by Isidor Kalisch. New York, 1877 (Public Domain); En Jacob (Rabbi S.H. Glick) (Public Domain); Daat Shemot Rabbah (Public Domain); The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com. <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/12/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok